ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Triest, Piazza C. Goldoni, 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. ... — TRIESTE (9) — Mercoledì 25 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 200 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1630

...TECA CIVICA

L'attesa per le imminenti decisioni dell'opposizione

Lo sviluppo e gli effetti delle polemiche intorno al discorso dell'on. Turati

ROMA, 24

Nessuna decisione è stata ancora presa circa la data della ripresa dei lavori del Senato e della riapertura della Camera. Il marchese Paolucci de Calboli, che stamane ha conferito col Presidente del Consiglio, era stato incaricato dall'on. Casertano di chiedere all'on. Mussolini istruzioni precise sul giorno della riapertura della Camera, ma egli non ha potuto comunicare all'on. Casertano alcuna risposta, dato che fino a quando l'on. Mussolini non entrerà definitivamente in convalescenza, il prof. Bastianelli si è dichiarato contrario a fargli prendere alcun impegno.

La convalescenza presidenziale, secondo quanto si afferma negli ambienti governativi, durerà diversi giorni, e solo in relazione alla sua durata potrà essere fissata la data della ripresa dell'attività dei due rami del Parlamento. Nelle sfere governative non si esclude l'eventualità di un rinvio di qualche giorno della ripresa del Senato, per permettere all'on. Mussolini di partecipare in perfette condizioni di salute alla discussione sui progetti militari del ministro Di Giorgio. La riapertura della Camera, secondo voci concordi, avverrà il 12 marzo.

Fautori e avversari della discesa

I corridoi della Camera sono stati oggi molto animati, e molto si è discusso sulle note dichiarazioni dell'on. Turati. Da alcuni deputati unitari si tendeva ad escludere che le parole del «leader» socialista siano state così precise come quelle che i resoconti dei giornali gli hanno attribuito. Si sarebbe trattato soltanto di un vago accenno alla possibilità di riprendere il posto di battaglia nell'aula, quando le contingenze lo imponessero, ai fini stessi di una più efficace opposizione. Ma da altri deputati, anche di opposizione, si osservava invece che l'on. Turati ha messo il dito sulla piaga, pur rischiando di rimanere anche questa volta isolato e inascoltato.

L'on. Labriola, per esempio, non condivide l'opinione dell'on. Turati.

«L'on. Turati — diceva il deputato napoletano — avrebbe fatto meglio a tenersi per sè queste idee di discesa. Non ha certo giovato all'Aventino gettandole in pubblico e dando motivo ad ogni sorta di induzioni. Se la secessione è stata un errore, gli errori non si correggono che perseverandovi: mi si passi il paradosso. E poi perchè sarebbe un errore? Allo stato delle cose, dopo il delitto Matteotti, noi dell'opposizione non avevamo altro da fare. Ed ora, secondo l'on. Turati, dovremmo tornare nell'aula, perchè le elezioni sono in vista; tornare dunque per farci la «rèclame»; tornare, secondo Turati, per combattere la legge sulla stampa? Ma se dovessimo tornare nell'aula, dovremmo votarla la legge sulla stampa, anzichè combatterla. Qualunque legge, per cattiva che sia, è una remora all'arbitrio. Noi non siamo discesi per combattere l'arbitrio, per chiedere conto dell'applicazione dell'articolo 3, e dovremmo scendere ora per combattere la legge? Mi sembra semplicemente assurdo».

Intervenuto nella conversazione il deputato popolare on. Di Fausto, egli si è espresso in senso affatto opposto:

«Io sono per la discesa — egli ha detto — Dobbiamo scendere se vogliamo uscire dal marasmo profondo, discendere, partecipare ai lavori, combattere il Governo sul terreno parlamentare, dare al Paese la sensazione che ci battiamo per i nostri ideali. Che se poi si volesse rimanere ancora sull'Aventino, la conseguenza logica sarebbe di astenerci dalle elezioni. Solo quando fossimo decisi all'astensione, avremmo il diritto di disertare ulteriormente l'aula; ma se si deve affrontare i comizi, dobbiamo assumere fin d'ora le nostre responsabilità parlamentari e precisare, anche di fronte alle proposte legislative del Governo, le nostre critiche e le nostre posizioni antagonistiche».

La discussione è continuata su questo tono, partecipandovi in un senso o nell'altro parecchi deputati. Certo l'argomento sarà ripreso e dibattuto a lungo nelle riunioni della Giunta esecutiva e del Comitato dell'Aventino.

Prossima adunanza delle due opposizioni

La Giunta delle opposizioni si è adunata anche questa sera. Sull'esito della riunione si mantiene però il più stretto riserbo e coloro che vi hanno partecipato, hanno dichiarato che in essa ha avuto luogo un semplice scambio di idee, senza che alcuna decisione sia stata presa.

La possibilità della discesa dall'Aventino è ammessa pure da taluni giornali delle opposizioni, così dall'*Avanti!*, il quale anzi ritiene che una decisione in proposito dovrà essere presa nei prossimi giorni. Scrive il giornale:

«Non è improbabile che il dissidio esistente fra gli oppositori sulla scelta della tattica da seguire abbia le sue ripercussioni non appena sia ufficialmente annunziata la ripresa dei lavori parlamentari. Perchè se è vero che esiste questa corrente, che vuole scendere dai fianchi dello storico colle e tornare a popolare l'aula di Montecitorio, la sua manifestazione concreta dovrà avvenire prima che la Camera riprenda i suoi lavori, cioè tra pochi giorni».

Su tale manifestazione concreta, alla quale accenna il giornale massimalista, la *Tribuna* crede di poter dare le seguenti informazioni:

«Se non siamo male informati — scrive il giornale — si prepara una riunione cui parteciperebbero alcuni fra gli esponenti della opposizione dell'aula e gli uomini più in vista dell'Aventino: Giolitti, Orlando, Salandra, Di Cesarò, De Gasperi, Turati, Treves, Giuffrida, Amendola, Vella e qualche altro. Nella riunione, a coronamento dei colloqui di questi giorni, dovrebbe essere esaminata la questione riguardante le basi programmatiche e tattiche sulle quali deve poggiare la possibilità della convivenza per una azione concorde ed efficace. Non è ancora stabilito il giorno dell'importante convocazione, ma è certo che si lavora molto, perchè uno scambio decisivo di vedute fra le due opposizioni avvenga al più presto. A Montecitorio le opinioni degli aventinisti risentono le influenze di questo o di quel capo più autorevole o più abile; in generale però la tendenza per la discesa sembra in grande maggioranza. D'altra parte, gli avversari della discesa fanno balenare dinanzi agli occhi dei colleghi l'eventualità di una più ampia secessione, la cui portata non è a priori calcolabile».

I mutamenti nella direzione dell'Aventino

La *Tribuna*, a questa informazione, ne fa seguire un'altra, e cioè, che del Comitato direttivo dell'Aventino non faranno più parte le figure di primo piano, che fino ad oggi hanno avuto in mano le fila del movimento. Mentre vi è rimasto l'on. Degasperi, per esempio, non ci sono più gli on. Amendola e Di Cesarò. Il segretario di uno dei gruppi che partecipano al blocco, ha dichiarato che il fatto ha le sue ragioni. Si è voluto che il Comitato agisse nella maggior libertà, senza preoccuparsi di persone o di tendenze, ma solo nell'interesse generale delle opposizioni e del Paese. Tanto l'on. Amendola, quanto l'on. Di Cesarò, avrebbero dichiarato di mantenersi fedeli e disciplinati alle decisioni che il Comitato crederà di prendere.

Il *Mondo* di stasera avverte però che la notizia dell'esclusione dell'on. Amendola dal Comitato delle opposizioni è completamente destituita di fondamento. L'on. Amendola continua a far parte del Comitato parlamentare delle opposizioni costituitosi nel giugno scorso, come fa parte di quella Giunta esecutiva che costituisce oggi il supremo organo direttivo della secessione. Recentemente però il Comitato parlamentare delle opposizioni deliberò la costituzione di un Comitato centrale, incaricato di dirigere e di organizzare l'azione dei comitati di opposizione nel Paese, e stabilì che di tale Comitato dovessero far parte un rappresentante per ciascuna direzione di partito ed i sette membri della segreteria del Comitato parlamentare, cioè 14 membri in tutto. Ora l'Unione nazionale è rappresentata nel nuovo Comitato dall'on Ruini e dall'on. Molè. L'on. Amendola non ne fa parte. Ne fanno parte invece gli on. Degasperi e Oro-Nobili, per la ragione che essi non soltanto sono membri della Giunta delle opposizioni ma ricoprono altresì la carica di segretari politici dei rispettivi partiti e pertanto sono i rappresentanti più naturali delle due direzioni.

«Ristabilita la verità dei fatti — soggiunge il *Mondo* — a proposito di questo ennesimo pettegolezzo antiaventinista, osserviamo che la campagna con la quale certa stampa si illude di togliere di mezzo la secessione, battendo in breccia contro l'on. Amendola, è destinata al più compassionevole insuccesso. Tale campagna ricorda un po' quella che in altri tempi fu condotta contro don Sturzo, allorchè si volle colpire, attraverso la sua persona, la resistenza del partito popolare. Ora è accaduto che don Sturzo non è più segretario del partito da lui fondato e non è neppure in Italia; eppur tuttavia il partito popolare è sempre in piedi e sempre all'opposizione. Se ne potrebbe dedurre, per analogia, che se l'on. Amendola si recasse a fare un viaggio nel centro dell'Africa o nell'interno della Cina, l'Aventino continuerebbe per la sua strada. E così infatti la secessione non segue una linea di condotta voluta o imposta da questo o da quell'uomo politico: la secessione ha sempre seguito la via tracciata concordemente da tutti i partiti aderenti, e così continuerà a regolarsi anche per l'avvenire, indifferente al chiacchierio pettegolo e sconclusionato, mediante il quale certa stampa si illude di confondere le idee nel cervello dei suoi dirigenti e di pregiudicare la sua libertà d'azione.»

Gli argomenti degli anti-secessionisti

Il *Giornale d'Italia*, che fra i giornali di opposizione è il più tenace nel combattere la tattica secessionista dell'Aventino, ritorna oggi alla carica compiacendosi di avere vicino alla sua tesi l'on. Turati. Il giornale osserva che «siamo in una marea stagnante e che mai come in questo momento balza la necessità che l'opposizione scenda dall'Aventino onde possa prodursi nel Paese quella distensione degli animi che permetta la partecipazione ai comizi elettorali.»

«Una volta eliminata la secessione — prosegue l'organo liberale — torneremo a domandare al Governo il ripristino delle libertà e poi vedremo. Ma bisogna pur muoversi, manovrare, agire. Rimanere chiusi nelle trincee non serve a nulla, o meglio serve semplicemente a rafforzare coloro che detengono la somma dei poteri pubblici e non intendono lasciarseli disputare neanche sul terreno della discussione. La riprova che la discesa dall'Aventino può essere utile, la troviamo nel linguaggio dei giornali fascisti, i quali in fondo la deprecano e si mostrano sprezzanti a questo riguardo. L'immobilità infatti giova a chi è di sopra, ed ecco spiegato il perchè dell'atteggiamento della stampa fascista. Il programma intransigente ed aspro dell'on. Farinacci, è la prova che in questo momento il fascismo preferisce una politica di rigore, e perciò non vede di malocchio la tattica aventiniana, che a quella dà l'occasione ed il pretesto. Il nuovo segretario generale del partito fascista ha anzi voluto evidentemente forzare la nota intransigente. L'on. Farinacci parla molto di rivoluzione e cerca evidentemente di far vibrare la massa fascista. Anche lui, come l'on. Mussolini e come l'on. Turati, dice che bisogna vincere la guerra, perchè non basta vincere o perdere delle battaglie. Il deputato di Cremona peraltro esclude la violenza, le risse ed i conflitti, ed accenna alla legislazione fascista che deve rivolgersi ai seguenti argomenti: stampa, banche, burocrazia, sindacalismo e le associazioni segrete. E' un allusione alle riforme che dovrebbero preparare non più quindici ma diciotto soloni.

«Dunque, si vuole arrivare a maggiori realizzazioni fasciste attraverso il Parlamento, e le opposizioni dovrebbero disertarlo? Questo atteggiamento rigido del fascismo sembra a noi debba consigliare un atteggiamento più plastico alle opposizioni. E' inutile andare a preoccuparsi del dettaglio, se cioè una volta decisa la discesa dell'Aventino il Governo chiuderà la Camera. Innanzi tutto l'on. Turati ha osservato che la discesa potrebbe essere provocata da alcuni determinati argomenti sottoposti alla Camera. Ma poi, secondo il nostro avviso, il ritorno nell'aula ha un duplice valore: quello di rafforzare l'opposizione nell'aula, la quale è ora autorevolissima per i suoi componenti, ma purtroppo scarsa di numero; e quello soprattutto di eliminare una causa di profondo ed insanabile dissidio e di avviare la formazione di una situazione, in cui le libertà sieno restituite e si possa tentare l'appello al Paese».

Accordo elettorale social-popolare

L'*Idea Nazionale* passando a sua volta in rassegna la tattica aventiniana, rileva che dal travaglio odierno un dato di fatto appare sicuro e confessato.

«Il piano delle opposizioni — scrive il giornale fascista — in ogni suo aspetto è crollato. Il bilancio è spaventosamente passivo. Nè affiorano nei propositi degli oppositori idee nuove, le quali facciano supporre che in un avvenire prossimo il regime possa trovare di fronte avversari degni di lui nel campo della realtà politica. A parte le disquisizioni amendoliane, che hanno uno scarsissimo valore, anche polemico e che sono un tentativo di autodifesa, il discorso Turati, metà cinico e metà stupido, è la riprova matematica dell'incapacità organica dell'antifascismo a rappresentare una volontà riconoscibile, la quale dia ad esso, sia pure in linea del tutto teorica, il diritto di rappresentare una antitesi dell'attuale stato di cose. L'on. Turati, infatti, preso da incontenibile fregola comiziesca, non dice ciò che sarà o che sarebbe in Italia se putacaso una prova elettorale desse ragione agli oppositori. Egli si limita soltanto a trasferire l'irrigidamento aprioristico dell'Aventino nel campo della scheda, e ci dice che si dovrà ingoiare i coccodrilli pur di salvare ai partiti avversari del regime, anche se antitetici tra loro, il maggior numero di seggi in parlamento. Una grande cooperativa di mutuo soccorso e niente più».

Analoghe osservazioni fa il *Corriere d'Italia*, che pone in rilievo la sconfitta dell'intransigentismo dell'on. Amendola. Il giornale cattolico, quanto al discorso Turati, osserva che esso dopo il manifesto del Consiglio nazionale del P. P. ha un significato ben più importante.

«Esso dimostra — dice il *Corriere d'Italia* — che il blocco elettorale partecipazionista è virtualmente deciso. I due perni della manovra combinata sono i popolari e i socialisti. Su questo punto non può esserci dubbio. Nella riunione di Milano, infatti, prima del discorso Turati, secondo la cronaca del *Corriere della Sera*, il pubblicista Carlo Silvestri, del *Popolo* di Roma, ha detto di ritenere assolutamente necessario conservare il blocco delle opposizioni anche sul terreno elettorale. La manovra del Governo, disse il Silvestri, nel presentare la nuova legge e nel prospettare le elezioni, mirava ad ottenere lo sgretolamento di questo blocco. Bisogna dimostrare che il colpo è mancato. D'altronde, l'unione è imposta dalle stesse circostanze; sarebbe assurdo concepire che si possa essere in ogni collegio più di un candidato di opposizione. L'accordo elettorale d'altronde non è difficile a concretarsi. Giova ricordare che il preoccuparsi eccessivamente dei principi, significa perdere di vista la realtà. Per conto suo, egli si dichiara contrario alla tattica astensionista. L'on. Turati ribadiva la tesi del pubblicista Silvestri e non escludeva dal blocco neppure i massimalisti. Il leader socialista accennava infatti alla candidatura bloccarda dell'on. Vella. Del resto, gli stessi comunisti sono fuori dell'Aventino, perchè ne sono usciti spontaneamente. L'Aventino è dunque prossimo — conclude il giornale — al lieto evento elettorale. Dopo nove mesi di gestazione esso dà alla luce l'accordo social-popolare per una politica di accantonamenti.»

Commenti al messaggio di Farinacci

Il manifesto dell'on. Farinacci, è pure oggetto di alcuni rilievi da parte dei giornali. Già stamane il *Messaggero* ha manifestato la sua sorpresa per la frase: «fuori dei nostri quadri da oggi non vi possono essere fascisti ma avversari». Il *Messaggero* si domanda che cosa questo significhi, se cioè l'on. Farinacci estendeva la dichiarazione di guerra a tutti i cittadini fuori dei quadri fascisti. Al *Corriere d'Italia* sembrano ingiustificate le preoccupazioni del *Messaggero*. Il giornale cattolico crede che la frase ha un indirizzo ben determinato: riguarda esclusivamente il fenomeno del dissidentismo e non si riferisce affatto a tutti i cittadini

Secondo il medesimo giornale, la circolare di Farinacci del resto è nella sua portata complessiva buona, perchè nonostante il tono intransigente, diffida con energia qualsiasi forma di illegalismo e di violenza. E' un documento senza dubbio estremista, ma di un'estremismo dottrinario e legalitario sulla linea del discorso di Mussolini del 3 giugno. Questo estremismo ha una portata tattica contingente, determinata dall'irrigidimento delle opposizioni nella pregiudiziale antifascista

La *Tribuna* osserva invece che l'on. Farinacci si dimostra intransigente nel punto in cui parla degli avversari e del metodo.

«Giacchè l'intransigenza è statica — scrive il giornale — e la politica è movimento, si capisce l'intransigenza delle idee. Essa si chiama anche coerenza, ma l'attaccamento ai metodi e l'intransigenza nei rapporti è soltanto un comodo adagiarsi in un determinato schema, che ha avuto a suo tempo successo, ma che come metodo, non può servire più quando i tempi son cambiati. Ora, è un'altra cosa. Ora anche il fascismo è di molto cambiato, ed è una sottospecie di parlamentarismo e i problemi principali che l'on. Farinacci pone sono infatti: la banca, la burocrazia, il sindacalismo e le associazioni segrete».

Il miglioramento dell'on. Mussolini

ROMA, 24

Il *Popolo d'Italia* informa che le condizioni di salute del Presidente del Consiglio continuano a migliorare soddisfacentemente. Il processo febbrile si mantiene lievissimo, sempre con tendenza a diminuire. Il prof. Bastianelli anche stamane alle ore 9.30 ha visitato il capo del Governo, confermando il miglioramento sempre più sensibile. Tra qualche giorno così l'on. Mussolini potrà entrare in completa convalescenza.

Intanto il Presidente del Consiglio può occuparsi già con maggiore attività degli affari del Governo, ed avere più lunghi contatti coi suoi più vicini collaboratori, il capo di Gabinetto marchese Paolucci de' Calboli ed il suo segretario particolare comm. Chiavolini, i quali si sono intrattenuti col Presidente qualche ora sia nella mattinata che nel pomeriggio.

Lo stato della vertenza italo-britannica per i petroli albanesi

LONDRA, 24

Attraverso le risposte date dal ministro degli Esteri ad alcune interrogazioni alla Camera dei Comuni, si ha la conferma della posizione in cui si trovano le questioni d'indole internazionale che sono state oggetto di discussioni politiche in questi ultimi giorni.

Austin Chamberlain, riferendosi alla nota di protesta ricevuta dall'Italia per i petroli albanesi, ha detto di sperare in una soluzione amichevole e soddisfacente, ed ha aggiunto che nessun altro Governo ha inviato comunicazioni al Foreign Office sullo stesso argomento, ciò che smentisce la voce dell'esistenza di una protesta americana scritta.

La relazione del sen. Mayer

sul bilancio della spesa del Ministero delle Finanze

ROMA, 24

E' stata pubblicata la relazione del sen. Mayer per l'Ufficio centrale del Senato, sul bilancio della spesa del Ministero delle Finanze.

Il relatore comincia con l'esprimere il voto che il ministro De Stefani semplifichi e renda più accessibili al lettore i bilanci, come ha già fatto per il conto mensile del Tesoro, specialmente curando una classificazione organica e razionale delle spese per quei servizi speciali e comuni che più risentono della fusione dei due Ministeri (Finanze e Tesoro). Per quanto riguarda il Provveditorato generale, si contesta la facoltà di riunire nel bilancio delle Finanze le spese di ufficio relative a tutti i Ministeri, e si prospetta l'utilità di fare affluire i fondi dei vari dicasteri in una unica contabilità speciale, intestata al Provveditorato, incaricato di gestire i fondi stessi. Prende atto, però, delle economie notevoli conseguite nel primo anno di gestione del Provveditorato.

Altre osservazioni di forma vengono fatte sull'impostazione e sul raggruppamento di alcuni articoli di spesa che presentano, invece, caratteri spiccatamente eterogenei, quali, per esempio, la Consulta araldica, per i provvedimenti di assistenza ai reduci di guerra e alle famiglie dei caduti, per la Commissione suprema di difesa militare. Si loda il passaggio della gestione dell'Officina carte valori di Torino dal Tesoro al Provveditorato, organo adatto ad una gestione di carattere industriale, ed il passaggio alla dipendenza del Ministero dell'Economia Nazionale, dell'Amministrazione dei tratturi di Puglia e delle trazzere di Sicilia.

Il relatore si ferma a considerare l'importo tuttora rilevante delle spese straordinarie, conchiudendo sulla doverosa necessità di mantenerle nell'importo e nella forma, senza innovazioni. Egli dice che il ministro De Stefani ha dimostrato, in più modi, e particolarmente col conto mensile riassuntivo del Tesoro come egli sappia accoppiare allo studio e alla soluzione dei più alti problemi sostanziali, lo studio e l'attuazione delle forme meglio adatte a rendere pratici, accessibili ed interessanti i documenti finanziari.

La relazione così conclude:

«On. Colleghi. Nel proporvi l'approvazione del disegno di legge qui unito, dobbiamo riaffermare che la natura del bilancio in esame ed il concetto di pratica collaborazione che ci ha animato, ha portato a queste un carattere che può apparire, ed è, in parte prevalentemente critico, ma che tuttavia non menoma la vastità e la profondità dell'opera compiuta dall'on. De Stefani. Una raccomandazione ancora, ed è forse la più importante, ci sentiamo in dovere di rivolgergli: quella di resistere tenacemente contro ogni richiesta che tendesse ad altorare il quadro costruito per l'esercizio 1924-25. Certo, una politica finanziaria illuminata non deve perdere di vista gli interessi generali della vita economica del Paese. Non si potrebbe parlare di successo finanziario, durevole e benefico, quando esso fosse raggiunto con profonde lacerazioni e rinunzie nella economia nazionale. Ma non è men vero che ogni concessione non giustificata da supreme necessità, ed anche ogni parziale abbandono di quella rigida disciplina che fa del ministro un sì valido artefice del nuovo assetto finanziario dello Stato, avrebbe le conseguenze di una ricaduta, in un momento storico e in una materia in cui la guarigione non può considerarsi ancora completamente raggiunta. Perciò, il ministro farà bene a mantenersi in quella linea di condotta che ha caratterizzato il suo spirito sagace e combattivo e lo ha conservato tetragono a tutte le suggestioni demagogiche. Soltanto così l'avvenire può essere considerato con misurato ottimismo, giacchè le forze materiali e ideali del Paese sono fondamentalmente sane e l'indirizzo è buono. Ma perchè la faticosa vittoria non subisca mutilazioni, è indispensabile il supremo rispetto di quella regola spirituale che è il fattore principale di tutte le vittorie e che può riassumersi in un verbo: resistere!» (*Stefani*)

Crisi e nuove elezioni nel Belgio

Difficoltà d'intesa per gli armamenti tedeschi

PARIGI, 24

Nessuno conferma stasera che si terrà a Bruxelles la Conferenza sul controllo militare, notizia lanciata dal *Matin*. Ad ogni modo, anche se la proposta rispondesse al pensiero dei capi di Governo, ci si domanda come sarebbe possibile convocare una riunione interalleata a Bruxelles nella seconda quindicina di marzo o nella seconda quindicina di aprile, mentre il Gabinetto Theunis sarebbe virtualmente dimissionario e mentre si svolgerebbe la campagna elettorale nel Belgio. E' noto che Theunis ha deciso di ritirarsi, che lo scioglimento del Parlamento belga avrà luogo al principio di marzo e che le elezioni saranno probabilmente fissate al 5 di aprile.

«Ma che la Conferenza si faccia nella capitale belga o altrove, essa — dichiara il *Temps* stasera — dovrebbe essere accuratamente preparata con negoziati diplomatici, che realizzassero un accordo di principio su tutti i punti. La riunione dei capi di Governo dovrebbe non avere che da registrare questi accordi e fissare le condizioni nelle quali la decisione presa dovrebbe essere notificata alla Germania. E' soltanto allora che si porrebbe la questione di sapere se i tedeschi debbano essere intesi o no. Abbiamo rilevato in parecchie riprese il pericolo che vi sarebbe ad ammetterli ad una Conferenza comune ed a permettere loro di disputere su un piede di eguaglianza con gli Alleati le constatazioni fatte dalla commissione di controllo e la decisione da prendere da parte degli Alleati. Il trattato subordina l'evacuazione dei territori renani all'esecuzione da parte della Germania delle condizioni che le sono state imposte. Il Reich non avendo disarmato, l'occupazione deve essere mantenuta, fino a quando essa abbia interamente soddisfatto ai suoi obblighi».

Intanto sembra che le osservazioni del comitato di Versaglia, presieduto dal maresciallo Foch, sui rapporti relativi al controllo siano volta a volta trasmesse ufficiosamente al «Foreign Office». Tra Parigi e Londra come si vede si cerca con tutti i mezzi una formula conciliativa, per dare ai tedeschi la facoltà di farsi ascoltare nel momento in cui i tedeschi decideranno sui risultati del disarmo.

L'emigrazione ebraica in Palestina

LONDRA, 24

L'Ufficio coloniale pubblica, che durante lo scorso anno sono emigrati in Palestina circa 12.000 ebrei, mentre gli ebrei emigrati dalla Palestina furono circa 2000, dimodochè l'aumento di popolazione fu di circa 10 mila. L'Ufficio stesso comunica pure che nel mese scorso si è verificato un cambiamento nel carattere dell'immigrazione, dato che la maggior parte degli immigranti erano largamente provvisti di mezzi. Un numero considerevole dei nuovi arrivati ha iniziato nuove industrie.

Inizio d'offensiva conservatrice

contro le Trades Union inglesi

LONDRA, 24

La grande battaglia politica che il partito unionista ha impegnato contro i dirigenti delle «Trades Union», si è delineata chiaramente oggi nella richiesta diretta al Governo dal consiglio centrale del partito riunitosi sotto la presidenza di sir Woodhause, perchè voglia appoggiare la riforma Mac Quistreem per le leghe operaie. La risoluzione è stata presa a grande maggioranza da circa 800 delegati, così che il capo del partito e Primo ministro non potrà ignorarla.

Sembra ormai in minoranza la corrente dissidente del partito, la quale ritiene che il Governo debba disinteressarsi della riforma, anzitutto perchè non è risolubile e può moltiplicare gli inconvenienti e gli abusi verificatisi nell'atteggiamento delle «Trade Union», e in secondo luogo, perchè ogni intervento governativo sarebbe interpretato come reazionario, mentre è desiderabile che qualsiasi riforma delle organizzazioni operaie venga promossa in seno alle organizzazioni stesse, nel qual caso il Governo solamente potrà agire senza suscitare sospetti.

Questo movimento nel campo avversario causa già un profondo malessere nel partito laburista, ove la crisi di dirigenza è già in progresso da tempo. Ora non si contrappone più Snowden a Macdonald, come un buon successore nella direzione del partito, bensì si parla di un altro astro sorgente, l'ex ministro Thomas, che per conto proprio ha gravi appunti da fare ai suoi colleghi delle «Trade Unions» e non condivide la politica svolta in questi ultimi tempi, spesso alle spalle, in seno all'unione dei ferrovieri e dei lavoratori dei porti. La candidatura Thomas a capo del partito, è sorretta anche dalla circolazione di un buon numero di opuscoli e circolari che contengono attacchi contro Macdonald e tendono a svalutare l'intera sua opera durante l'esperimento di Governo che lo avrebbe esaurito.

Un' altra materia di dissenso in seno al partito, è stata fatta oggetto di una vivace discussione nella riunione odierna del gruppo parlamentare laburista, dove un deputato scozzese, noto per i suoi atteggiamenti rivoluzionari nell'aula dei Comuni sulla questione edilizia e sullo sfratto di Glasgow, ha fatto rivelazioni circa i suoi recenti attacchi al viaggio del principe di Galles in Africa, nell'India e in America. Egli disse che questa campagna, svolta alla Camera, non fu una sua iniziativa personale, bensì fu oggetto di un preventivo accordo con i dirigenti del partito che lo elessero come la persona più indicata per sollevare la questione.

Poichè Macdonald pubblicamente ha deplorato il discorso di Kirkwood, che ha provocato ritorsioni ed agitazioni in tutto il paese e in tutte le classi sociali, sensibilissime a qualsiasi critica alla casa regnante, e poichè anche il Thomas ed altre personalità hanno egualmente censurato e sconfessato l'oratore in riunioni pubbliche, ne viene di conseguenza che in base alla rivelazione odierna, tanto il capo del partito, quanto altri membri influenti del gruppo parlamentare appaiono come giuocati e scavalcati dal club dei cosidetti «clydesiders», cioè dei deputati appartenenti al distretto scozzese di Clyde, più numerosi ed estremisti.

E notevole che due ex ministri laburisti abbiano sostenuto nella votazione alla Camera la mozione di censura al viaggio del principe di Galles, e precisamente si tratta di Henderson, ex ministro degli Interni, e di Whatley, ex ministro dell'Igiene, oltre al colonnello Wedgwood.

Proseguono le trattative in seno alla Federazione dei minatori per risolvere la questione del salario minimo attraverso un disegno di legge d'iniziativa parlamentare dei deputati rappresentanti i minatori, anzichè col ricorso ad uno sciopero che sarebbe rovinoso per ambedue le parti contendenti, avuto riguardo alla depressione dell'industria, al gran numero di pozzi di carbone chiusi, all'alta percentuale dei disoccupati tra i minatori ed alla scarsezza dei fondi delle casse dell'Unione per la resistenza in caso di sciopero.

Il ministro degli Esteri romeno dimissionario

dopo un alterco alla Camera col ministro delle Finanze

BUDAPEST, 24

Il giornale *Az Est* ha da Bucarest che il ministro degli Esteri romeno, Duca, si è dimesso. Lo stesso giornale riferisce alcuni episodi svoltisi l'altro ieri alla Camera romena e che hanno dato luogo ad un alterco tra i membri del Gabinetto. Il ministro delle Finanze, Bratianu, fratello del Presidente del Consiglio, dichiarò che a suo parere i rappresentanti della Romenia erano delle semplici creature del ministro degli Esteri. A questa uscita, il ministro Duca si alzò e indirizzandosi al Presidente del Consiglio esclamò: «Vi prego di dire a vostro fratello di moderarsi. Nello stesso tempo vi prego di prendere nota delle mie dimissioni». Parecchi ministri e deputati cercarono di indurre Duca a recedere dal suo proposito, ma egli rimase fermo nella sua decisione.

Il ministro delle Finanze, Bratianu ha ordinato fino a nuovo ordine la chiusura di tutte le Borse dei valori. La decisione è motivata dal timore che l'attuale conflitto tra la Romenia e la Germania dia luogo a delle notizie tendenziose, suscettibili di creare una speculazione sul cambio romeno.

L'ex imperatore della Cina fuggito da Pechino

LONDRA, 24

L'ex imperatore della Cina, che si era rifugiato nella legazione giapponese di Pechino insieme all'ex imperatrice, dopo una avventurosa fuga da uno dei palazzi imperiali dove era stato confinato dal generale capo dei ribelli, ha abbandonato quella dimora e, seguito dalla moglie e dai servi fedeli, è partito per Tien-Tsin, da dove medita di proseguire per l'Europa e si crede voglia stabilirsi a Londra. La subitanea fuga è dovuta a lettere minatorie recentemente comparse sulla stampa che facevano ritenere poco sicura la stessa ospitalità giapponese.

Scosse di terremoto nel Belgio

PARIGI, 24

Una scossa di terremoto si è verificata la notte scorsa, poco prima di mezzanotte in una gran parte della provincia del Lumburg (Belgio) nonchè in tutte le vallate del Geer e della Hesbaye. Il fenomeno è durato una trentina di secondi, accompagnato da forti boati che sono stati uditi da numerosi abitanti di Hesbaye. In molte località gli oggetti posti nelle case, sui caminetti e sui mobili, sono stati rovesciati. La scossa è stata particolarmente violenta a Lanacken, dove parecchie case sono rimaste danneggiate. La scossa è stata egualmente sentita a Liegi. Nel villaggio di Eygen, una donna è morta di paura.

Il Presidente Ebert operato

Le condizioni dell'infermo soddisfacenti

BERLINO, 24

I bollettini medici dicono che lo stato di salute del Presidente Ebert, dopo l'operazione subita la notte scorsa, è soddisfacente. Gli ambasciatori ed i capi delle missioni diplomatiche si sono recati al palazzo del Presidente per esprimere auguri. Un registro è stato esposto per raccogliere gli auguri delle alte personalità.

Il Presidente Ebert, che conta ora 54 anni di età, soffriva da lungo tempo di disturbi biliari. Ogni anno era solito a recarsi a Mergentheim per la cura di quelle acque, giudicata efficacissima. Ma questi suoi disturbi non furono mai totalmente guariti. Si sa che di recente veniva assalito da dolori assai acuti. Chi ebbe occasione di avvicinarlo nella settimana scorsa, asseriva che il suo viso aveva l'aspetto malsano di chi è colpito da grave itterizia. Di tutto ciò nulla era trapelato in pubblico e del resto non si trattava che di una recrudescenza dei vecchi e notori disturbi sofferti dal Presidente. Ma ieri sera venne assalito da dolori così gravi, che si dovette chiamare il medico curante. Questi, esaminando la zona dolorosa si persuase trattarsi di infiammazione all'appendice. Fu telefonato al celebre chirurgo dott. Bier, il quale eseguì, nella nottata, l'atto operativo.

Tentato suicidio d'un vecchio professore

in un monastero romano

ROMA, 24

Un vecchio 74.enne ha oggi tentato di por fine molto stoicamente alla propria vita. Si tratta del prof. Genone Marinelli, da Fano, dimorante in Piazza della Consolazione. Studioso di scienze matematiche, il Marinelli, quantunque non professi idee religiose, vive da molto tempo nella casa di piazza della Consolazione, insieme ad un nipote prelato, certo Lorenzo Giacinti, avvocato concistoriale. Quantunque da epoca assai remota il professore forse afflitto da una grave malattia allo stomaco, con uno stoicismo incredibile e con forza eccezionale, aveva sopportato la sciagura senza mai lagnarsi con alcuno e senza interrompere per un istante il ritmo della sua esistenza di studioso, sempre eguale e monotona.

Stamane verso le 10 don Lorenzo Giacinti non vedendo come di consueto giungere il vecchio zio per la refezione mattutina, si è recato nella camera dello studioso picchiando alla porta che era chiusa dall'interno. Dopo un lungo preoccupante silenzio si è udito al di là dell'uscio un passo lento e pesante. Poi il professore, aperto il battente è apparso dinanzi al sacerdote. Quantunque si reggesse bene in piedi era pallidissimo e aveva gli occhi stranamente sbarrati e si comprimeva con un fazzoletto la tempia destra. Don Lorenzo, un po' impressionato, ha interrogato lo zio che si è limitato a mormorare: «Non mi sento bene».

Il Marinelli si era esploso due colpi di rivoltella, dei quali uno solo l'aveva raggiunto e poi in attesa dell'invocata morte, con una freddezza insospettabile, data la tarda età, si era seduto allo scrittoio per vergare il proprio testamento. Il vecchio, quantunque estenuato dalla grande copia di sangue perduto non voleva recarsi all'ospedale, e soltanto dopo molte preghiere del nipote decise di recarvisi, ma voleva andarci a piedi.

Al pronto soccorso dell'ospedale, il medico di turno constatò come il proiettile penetrato vicino l'orecchio destro si fosse incuneato nel cranio, tanto che per un miracolo il vecchio aveva potuto sostenersi in piedi per tanto tempo Era necessario perciò procedere immediatamente ad un atto operatorio per estrarre il proiettile. L'operazione si iniziò e si prolungava per circa due ore. Mentre i ferri chirurgici stavano esplorando la ferita, il vecchio Marinelli aprì ancora una volta gli occhi e scorgendo l'opera del medico, ebbe ancora la forza di esclamare con amarezza: «E' inutile dottore che perda tempo, ho deciso di morire... e morirò». Terminato l'atto operatorio, il vecchio professore fu giudicato in condizioni gravi e fu quindi trattenuto in osservazione e ricoverato in una corsia.

ULTIME DI SPORT

Il Premio romano del turismo

Bonmartini vince la seconda prova

ROMA, 24

Nel pomeriggio di oggi, sul circuito di Monte Mario, si è corsa la seconda prova del premio del Turismo, 20 giri, km. 220 circa.

Alle ore 13 precise viene dato il via del primo giro. Sante Della Rovere, Bonmartini, Orlandi, Mazzioli, Borsanti appaiono al comando; il primo a perdere terreno è Sante Della Rovere, per un guasto al radiatore; Bonmartini che nell'ordine d'arrivo di ieri sera lo minacciava da vicino, passa in testa con andatura sicura. Al terzo giro, De Donno si ritira e Bonmartini dopo l'assenza della temuta «Alfa Romeo», può continuare indisturbato nella marcia, che sembra il preludio di una sicura vittoria. Egli compie in testa il quarto e quinto giro, seguito da Tortina, Sandonnino, Leonardi e De Bernardini. Intanto però si ritira, Borsanti. La gara è faticosa sulla strada resa dura dal fango e le difficoltà si fanno sentire anche per coloro che sembrano i «leaders» delle varie categorie. Tortina si ritira; Sorli, Danieli, Anselmi, Lazzaroni, poco dopo lo imitano, mentre Bonmartini compie il decimo giro, seguito da San Donnino, Orlandi e De Bernardini. La «Lancia» del campione che appare al comando, compie i primi dieci giri pari a 110 km., in ore 1.24'. Gli ultimi giri sono fatali a molti concorrenti. Anche la coraggiosa «sportwomann» Emma Firpo si ritira.

Un altro arresto doloroso: mentre la valorosissima Mazzioli, sorella di Ferrario, asso dell'«Alfa Romeo», inizia il 14.o giro, è vittima di un incidente che potrebbe avere conseguenze gravi, ma per fortuna non è così. Improvvisamente, un grosso cane lupo, non si sa come, sfuggito oltre lo steccato, attraversa il viale all'altezza delle prime tribune e va ad urtare contro la ruota anteriore sinistra della macchina da lei pilotata. L'abilità e la presenza di spirito della Mazzioli la preservano da un disastro, ma l'automobile sterzata a destra esce fuori di pista. Niente di grave per quel che concerne la sua persona, mentre la macchina subisce una grossa avaria che toglie alla Mazzioli la possibilità di terminare la gara come meritava.

Bonmartini compie intanto quindici giri in 2 1' 52'' e 2 quinti. Ormai la sua è una marcia trionfale ed egli compie così il 16.o, il 17.o e il 18.o giro. La gara volge al termine; pochi minuti ancora di tranquilla attesa e Bonmartini è finalmente acclamato vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Bonmartini in ore 2.43' 8'' («Lancia-Lambda»); 2) Orlandi in 2 52' 5'' («Lanzio-lambda») ; 3) Sandonnino in 2 57' 18'' (O. M.); 4) De Bernardini in 2.57' 18'' («Fiat»); 5) Leonardi in 2.58' 53'' «Ceirano»); 6) Sordi in 3.33' («Ceirano»).

Ugo Frigerio vittorioso a Boston

NEW YORK, 24

Ieri a Boston, Ugo Frigerio ha riportato una netta vittoria sul Wilson e Bell nell'ordine, in una gara di 4000 metri, che percorreva in 18'20'' e quattro decimi, battendo il record locale.

CRONACA DELLA CITTÀ

La discussione sul decreto
per il risarcimento dei danni di guerra

Le nuove domande di risarcimento
da presentarsi entro il 24 aprile 1925

L'avv. Carlo Boccini ci scrive ancora per chiarire quali sono i danni per cui è d'obbligo presentare domanda di risarcimento entro il 24 aprile corr.

In calce al mio articolo, pubblicato sul *Piccolo* del 24 febbraio, ho veduto pubblicata una comunicazione di un «lettore». Prendo lo spunto dalle osservazioni contenute in detta comunicazione, per delucidare ancora le nuove disposizioni.

Ho già ampiamente svolto la trattazione delle basi sulle quali, a mio avviso, si impernia l'accordo concluso in Roma il 6 aprile 1922 fra l'Italia, la Repubblica d'Austria e l'Ungheria.

Essendochè l'accordo stabilisce all'art. 1 che la Repubblica d'Austria e il Regno di Ungheria si obbligano ad accertare e liquidare a mezzo dei loro uffici i crediti che persone fisiche e giuridiche, negli antichi territori austriaci e ungheresi, trasferiti in base al trattato di San Germano al Regno d'Italia, avevano al 3 novembre 1918 verso l'antico erario austro-ungherese, l'erario austriaco e l'erario ungherese, in base a leggi, ordinanze e altre norme obbligatorie in vigore nei detti territori; ne consegue che il detto accordo non trova applicazione nelle terre invase e si limita perciò all'Iudrio, o meglio all'antica linea di confine tra Italia e Austria.

Trovo inutile quindi che, tale essendo il tenore dell'accordo, si domandi, attraverso il *Piccolo*, la ragione per cui i giornali del Friuli e del Trevisano non hanno aperto la trattazione su questa importante materia. La risposta è data dalla *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1923 n. 44 alla quale rimando la parte interessata.

Quanto alla demarcazione delle zone essa non ha che un significato dimostrativo e non un significato tassativo. Con la indicazione della linea Cave di Nabresina, Comeno, Rifemberga, Dorimberga, Valvolciana, Sempasso, Ternova, Aidussina, Vippacco il *Piccolo* ha inteso spiegare a un maggior numero di persone quali dovranno essere coloro che, «senza distinzione di sorta», devono entro il 24 aprile 1925 compilare nuova domanda, sopra speciali moduli corredati di speciali documenti, per ottenere il riconoscimento dei loro crediti verso la cessata monarchia.

Tutta quella zona di territorio, ad eccezione di rarissimi casi, non ha avuto danneggiamenti causati da bombardamento: là i danni li hanno procurati le truppe austro-ungariche accantonate o acquartierate, e quindi i relativi abitanti rientrano fra coloro ai quali si riferisce l'accordo del 6 aprile 1922. Lo stesso dicasi per la città di Trieste e per tutta la penisola istriana.

Dalla linea, sopra indicata, si entra, (andando in direzione di Udine) nella vera e propria zona di combattimento, dove il concetto della prestazione di opere e di cose (cioè di requisizione regolare e irregolare) cade dinanzi alla distruzione causata dalla furia degli avvenimenti della guerra guerreggiata.

Però in questa zona di combattimento si incontra la città di Gorizia che, martoriata dai colpi delle artiglierie, ha avuto un periodo assai lungo (dal maggio 1915 al 9 agosto 1916) durante il quale la città non rimase evacuata dalla popolazione civile (perchè i pubblici esercizi erano quasi tutti aperti) ma era sede di comandi e di truppe austriache di prima linea. Orbene durante detto periodo le autorità austriache commisero ogni sorta di vendette e di asporti e di requisizioni irregolari a carico dei sospettati simpatizzanti per l'Italia, degli internati e di coloro che erano passati nelle nostre linee. Tutti questi danneggiamenti rientrano nello spirito dell'accordo 6 aprile 1922.

Giustamente quindi il *Piccolo* diceva nel suo articolo del 18 febbraio che la posizione giuridica di Gorizia, in rapporto al detto accordo e al Testo Unico 27 marzo 1919 si presentava complessa e di una difficoltà tale da richiedere coscienzioso esame singolo.

Naturalmente, essendo il termine del 24 aprile 1925 assai ristretto e improrogabile, è utile che ogni danneggiato faccia subito per proprio conto una indagine sulle cause e sulle epoche del suo danno e, ove da detta indagine venga a risultargli che il danno al mobilio, al macchinario, all'industria, al commercio fu operato dalle autorità austriache, anche con requisizione irregolare, è opportuno e necessario che inoltri la sua nuova domanda per non trovarsi a incorrere in una decadenza di termini verso l'Austria o l'Ungheria e in una decadenza di credito verso l'Italia per effetto della inefficacia del suo concordato, già stipulato sulla base del Testo Unico 27 marzo 1919.

La zona poi del Friuli, ad eccezione dei territori evacuati e situati nelle vicinanze della linea di combattimento, ha aspetti ancora più complessi di Gorizia. Il Friuli ha subito requisizioni austriache nel 1915; ha avuto poi, fino all'ottobre del 1917 un periodo di occupazione di truppe italiane, durante il quale le popolazioni civili proseguirono ad accudire ai loro lavori agricoli, a sviluppare i loro commerci; ha subito poi le evenienze dolorose della ritirata di Caporetto, durante la quale i commercianti lasciarono i loro negozi carichi di merce e i cittadini le loro case provviste di mobilio: al loro ritorno in sede, dopo l'armistizio, non trovarono più niente, perchè i loro averi erano stati asportati, con requisizione irregolare, dalle truppe austriache. Io che facevo parte delle truppe di prima linea nella zona goriziana, che fino agli ultimi momenti rimasi col mio reparto in detta zona e che percorsi a piedi tutto il Friuli ricordo come a Cormons, a Cervignano e in altri paesi i negozi erano rimasti abbandonati dai proprietari, ma erano carichi di merce. Ebbene, tutti questi asporti, che furono poi fatti dalle truppe austriache, rientrano nel concetto delle requisizioni irregolari, e come tali nell'accordo del 6 aprile 1922.

Quindi la indicazione della linea di demarcazione fatta dal *Piccolo* nel suo articolo è giustissima anche per ciò che riflette il Friuli e naturalmente vale per il Friuli la stessa raccomandazione che ho sopra fatto per Gorizia. E per oggi basta.

Commenti al comunicato dell'Intendenza di finanza di Trento

A proposito del comunicato illustrativo del nuovo decreto sui risarcimenti dei danni di guerra dell'Intendenza di Finanza di Trento da noi pubblicato, il *Brennero* pubblica le seguenti considerazioni:

«Il comunicato che l'Intendenza di finanza ha pubblicato sulle modalità ed obbligo di presentazione delle domande per requisizioni lascia il danneggiato più perplesso di prima, sia per il dubbio che gli sorge sull'interpretazione che sarà per dare l'autorità di Finanza alla «requisizione», sia per la sorte che spetterà alle vecchie domande per danni di guerra che giacciono numerose nei vari uffici ancor inevase, qualora gli stessi dovessero occuparsi anche delle nuove domande per requisizione.

Si discute già da quattro anni quale danno possa rivestire il carattere di requisizione e quale quello del danno di guerra previsto dal T. U. ed i pareri sono ancor oggi molto discordi, benchè l'argomento sia stato oggetto di serio esame da parte di giuristi e competenti in materia; e finchè l'autorità di Finanza non darà dichiarazioni esplicite sul criterio di danno di guerra propriamente detto e di requisizione, nessun danneggiato potrà mai decidersi se presentare o meno la propria denuncia.

Infatti non è da pretendere che i nostri contadini specialmente, che formano la maggioranza dei danneggiati, sieno in grado di «presumere o non presumere» che il proprio danno derivi da requisizione piuttosto che da fatto di guerra, quando non sa decidersi nemmeno un competente.

Ritiensi quindi necessario che la Intendenza chiarisca il concetto di «requisizione», esemplificandolo in modo accessibile a tutti, con riguardo alle varie zone del nostro Trentino ed alle singole fasi della guerra.

Molti danni furono causati, per esempio, da devastazioni delle truppe austriache in ritirata; orbene in questi casi nessuno «ha fornito alcunchè» ma l'oggetto venne semplicemente preso a viva forza, forse assente il proprietario; «quid iuris?» Edifici abbattuti dal nemico in preparazione di azioni guerresche; edifici devastati da incendio per opera dell'austriaco per difficoltare l'avanzata dell'Esercito liberatore, sono danni di guerra, sono requisizioni? La risposta dovrebbe essere chiara, ma di questa idea sembra non sia l'Intendenza. Dove poi gli uffici liquidatori ebbero già a ritenere il «danno di guerra», concordarono forse col danneggiato e versarono magari l'indennità, quelle pratiche dovrebbero dichiararsi ormai definitive e non obbligare il danneggiato a pensare se possa «presumere anche lontanamente se si tratta di requisizione», quando gli organi competenti si sono pronunciati per il «danno di guerra».

Invece lo Stato, per non perdere il diritto di rivalsa verso la Repubblica austriaca, faccia per proprio conto, in sostituzione del danneggiato, la denuncia, liberando questo ultimo da questa nuova noia, se ritiene di aver errato nella decisione.

Il compito della raccolta e trattazione delle nuove pratiche per requisizioni dovrebbe a mio credere venir affidato senz'altro al Consorzio della provincia e dei comuni trentini sia pur sotto la sorveglianza di un delegato dell'Intendenza, e ne dico i motivi:

Il Consorzio, ufficio con buona pratica negli affari del genere e bene attrezzato, tiene in deposito migliaia di pratiche corredate di tutti i documenti necessari. Dalle stesse risulta quali danni vennero a suo tempo presi in considerazione perchè «danni di guerra» e quali no, perchè «requisizioni». Il danneggiato quindi che al detto Consorzio si è rivolto per un'anticipazione, non avrebbe che a inviare la propria domanda per le «requisizioni», richiamandosi possibilmente alla pratica ed il Consorzio, con somma facilità sarebbe in grado di espletarla. Per coloro naturalmente che al Consorzio non richiesero delle anticipazioni, dovrebbe valere la norma della presentazione, come prevista nel comunicato della Intendenza, possibilmente corredata.

Con tutto il rispetto per gli uffici liquidatori, devesi però rilevare che se non furono nella possibilità, dopo tanti anni, di smaltire il lavoro vecchio, sobbarcandosi ora a questa nuova immane fatica, ne rimarrebbero completamente paralizzati, con grave danno dei danneggiati da fatti di guerra, che attendono da anni la liquidazione della loro pratica, del concordato già stipulato e così via.

Diffatti, di molte denuncie fatte nel 1919, alla Commissione revisione affitti, ereditate dall'Intendenza dopo lo scioglimento della Commissione stessa, non si ebbe più alcuna notizia. E così di altre presentate direttamente agli uffici di Finanza.

Il Consorzio comuni in quella vece, avendo pressochè ultimato il proprio lavoro, se ne potrebbe occupare sollecitamente e senza danneggiare alcuno.

Quanto sopra sembrerebbe utile perchè ognuno sappia se debba o meno usufruire di quanto dispone il nuovo decreto N. 3156, rispettivamente perchè lo svolgimento delle nuove pratiche possa avvenire più celermente e con minor noia possibile pel danneggiato».

Corporazione provinciale della Scuola Istriana

POLA, 24

Il segretario della corporazione provinciale della scuola, prof. dott. Vittorio Lana, pubblica una circolare del segretario generale della Corporazione nazionale della scuola, on. Acuzio Sacioni, in cui è detto che la lunga e tenacissima agitazione per i miglioramenti economici dei professori medi, promossa e sostenuta dalla corporazione della scuola, è nella sua fase risolutiva.

E' stato ottenuto che la causa dei professori fosse staccata da quella degli altri impiegati dello Stato. E' stata accettata dal Governo la fondamentale richiesta della revisione della legge organica 11 novembre 1923 ed il progetto in preparazione importa, oltre ai miglioramenti generali dati a tutte le categorie degli impiegati, lo scatto di un grado nella scala gerarchica con relativo aumento di stipendio. I miglioramenti riguardano tutti indistintamente gli insegnanti medi, compresi quelli inscritti nel ruolo transitorio.

Mercè l'azione della corporazione, il Consiglio dei ministri ha poi, per la prima volta, considerati i maestri alla stessa stregua degli altri impiegati, riconoscendo loro un diritto uguale a quello di tutti gli altri dipendenti statali. La segreteria generale si è subito preoccupata della esclusione dei maestri dei Comuni autonomi dal beneficio concesso e dell'eventuale abbandono della loro condizione, all'arbitrio delle Amministrazioni comunali. Richiamata l'attenzione del Governo sul buon diritto dei maestri comunali e sulla loro grave condizione di fronte al presente carovita, come pure sulla abituale ritrosia dei Comuni a gravare i loro bilanci per provvedimenti in favore dei maestri è stato ottenuto che fosse imposto come d'obbligo ai Comuni la corresponsione di un aumento di stipendio non inferiore a quella dei maestri statali. L'aumento varierà in proporzione degli stipendi, da mille a mille cinquecento lire.

Giubileo di lavoro. Il controllore rilevatrici del gas — sezione elettricità — signor Oscarre Eber, compiendo ieri 25 anni di servizio fu molto festeggiato da colleghi, superiori e dalle maestranze dell'Operaia, di cui il signor Eber è socio. Mentre venivano offerti numerosi doni al festeggiato, il direttore ing. Mann gli rivolse calorose parole d'augurio e d'elogio per la sua laboriosa attività presso l'azienda.

Salone Michelazzi. E' stata inaugurata di questi giorni una nuova e ricca mostra di pittura in cui sono rappresentati i nostri migliori artisti. Fra i quadri più notevoli di paesaggio e ritratto, figurano due teste vigorose del Veruda, alcune visioni marine, del Grimani, un ritratto squisito di Argio Orell, ed altre pregevolissime opere del Barison e di altri artisti.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Gina Spazzapan si unì domenica in matrimonio con il signor dott. Ubaldo Lazzarini. Auguri vivissimi e felicitazioni.

Un convegno degli isti uti di previdenza
della Venezia Giulia

La Cassa circondariale (distrettuale) di Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori, d'accordo con la Federazione delle corporazioni sindacali della provincia, ha indetto per il giorno 8 marzo 1925 un convegno che si terrà nella sala Dante (via G. d'Annunzio 4, II).

Scopo del convegno è l'esame dell'attuale situazione delle Casse ammalati e dell'assicurazione obbligatoria di malattia, dell'eventuale estensione di detta forma di assicurazione (tanto utile alla classe operaia) a tutte le province d'Italia nonchè lo studio per la possibile introduzione nelle nuove province dell'assicurazione d'invalidità e vecchiaia.

Il vasto e importante problema, che costituisce uno dei postulati principali del sindacalismo italiano, sarà affrontato dai rappresentanti degli istituti di previdenza sociale e delle corporazioni sindacali della Venezia Giulia, che in questo campo vanta il giusto orgoglio del primato fra tutte le regioni d'Italia.

L'ordine del giorno del convegno è il seguente: 1) Nomina di un presidente e due vicepresidenti; 2) Verifica dei poteri; 3) Esame della situazione attuale delle Casse ammalati e dell'assicurazione di malattia obbligatoria; 4) Estensione della legge per l'assicurazione obbligatoria di malattia a tutte le province d'Italia; 5) Estensione alle nuove province dell'assicurazione sulla invalidità e vecchiaia; 6) Eventuali.

L'importante convegno, data la serietà d'intendimenti per cui è stato indetto, è sperabile raggiunga quei risultati che gli organizzatori si sono prefissi, e dei quali non si può dubitare in una Nazione come la nostra, che fu sempre maestra di civiltà e di progresso.

L'assemblea generale dell'Ordine dei farmacisti

Alla presenza di numerosi convenuti, l'Ordine dei farmacisti tenne il suo congresso annuale ordinario. Il presidente R. Bradidich in chiara e sintetica esposizione mise al corrente i colleghi intorno agli avvenimenti svoltisi durante l'anno decorso nel campo farmaceutico soffermandosi in modo particolare sulla questione della tariffa di Stato, tanto invocata, sulla neoistituenda Cassa di previdenza per farmacisti, sulle forniture di medicinali agli enti favoriti e sui dissensi sorti fra la Federazione degli Ordini dei farmacisti e il Sindacato nazionale. Dopo di lui ebbe la parola il segretario Tamaro che fece la relazione virtuale particolareggiata, illustrando ampiamente tutti i problemi professionali risolti e da risolversi. Tanto la relazione del presidente che quella del segretario vennero approvate all'unanimità dalla assemblea, che tributò un voto di plauso al Consiglio amministrativo dell'Ordine e in modo speciale al suo presidente per l'opera intelligente ed efficace svolta in varie sedi a favore della classe farmaceutica triestina.

Su proposta dei farmacisti Filippi e Basilisco viene accettato un ordine del giorno invocante dal Governo la sollecita pubblicazione della tariffa generale di Stato e, in via subordinata, qualora questa pubblicazione dovesse tardare, una tariffa locale da elaborarsi sulla falsariga di quella vigente nel vicino Friuli.

In merito ai dissidi sorti fra Sindacato e Federazione, l'assemblea mentre formula il voto ch'essi vengano quanto prima appianati e conducano a una comune collaborazione, decide di restar fedele alla Federazione che, essendo emanazione degli Ordini, non può venir menomata nella sua autorità senza che gli stessi ne abbiano a risentirne una dannosa ripercussione.

Il concorso fotografico dell'Alpina

Come abbiamo già comunicato, nell'ultima decade di marzo le sale dell'Alpina delle Giulie si apriranno per la solita esposizione annuale di fotografie. Da quanto sappiamo, la mostra di quest'anno sarà superiore alle anteriori, sia per il numero, che per il valore dei concorrenti. Hanno preannunciato la loro partecipazione parecchi dilettanti, che da molti anni non espongono i loro lavori, ma che tuttavia hanno seguito con amore i progressi della fotografia e si sono sempre interessati della bella iniziativa annuale dell'Alpina delle Giulie.

La maggiore affluenza delle iscrizioni è data anche dal fatto che oltre alle solite categorie — alta montagna, speleologia, sport invernale — è stata messa nel bando una categoria che offre la possibilità di partecipare all'esposizione anche ai più modesti cultori del turismo e delle escursioni, e precisamente quella del paesaggio carsico. Il nostro Carso, coi suoi recessi ombrosi, con la varietà delle sue formazioni geologiche, con le sue folte pinete coi ricordi della grande guerra, offre al fotografo intelligente un campo vastissimo di attività artistica.

La Direzione dell'Alpina inoltre, in vista del convegno che avrà luogo domenica 1.o marzo nella Valbruna, ha deciso di aggiungere una nuova categoria, intitolandola: «Visioni del convegno invernale».

Nelle esposizioni precedenti, le fotografie che hanno destato il maggior interesse, dopo quelle dell'alta montagna, sono state sempre le fotografie della neve. Il giuoco delle luci e delle ombre sul candido elemento, gli effetti di contro sole, il contrasto di masse oscure rocciose o boschive sulla bianchezza di vasti campi ondulati, la plasticità di lunghe distese bianche variamente illuminate, sono elementi di primissimo ordine nella composizione di quadri di grande effetto pittorico. La Direzione dell'Alpina, nello stabilire la nuova categoria di fotografie sa quanta messe di vedute possa esser assunta durante il convegno: l'arrivo degli sciatori nella Valbruna, il lungo traino delle slitte dall'albergo Seissera in fondo alla valle, le esercitazioni sui campi, la salita sul monte Lussari, le gare di sci delle signore, offriranno ai fotografi dei momenti di vivo interesse da cogliere e fissare sulle lastre.

Lo sciopero degli operai della "Safem,,

Da ieri mattina gli operai della Società anonima ferramenta e metalli sono in isciopero. Nella sede della Federazione dei sindacati fascisti gli scioperanti si riunirono, convocati dal segretario di categoria, sig. Nardelli. Una esposizione sul corso della vertenza e sulle cause della rottura delle trattative fu fatto dal vice segretario federale, sig. Vitale, che personalmente aveva avuto contatti nei giorni precedenti, con i rappresentanti della ditta.

Riconosciuto che il commercio in ferramenta attraversava una crisi, i sindacati fascisti accettarono di rivedere la tabella salariale stabilita con contratto di lavoro il 25 gennaio 1924 e mai applicata. I rappresentanti degli operai dipendenti dalla «Safem» domandavano la differenza tra la mercede fissata col contratto del 10 dicembre 1924 e quella da essi percepita. La ditta non accettò la proposta. Da ciò la proclamazione dello sciopero. Il sig. Vitale esortò gli scioperanti alla calma, raccomandando la più severa disciplina agli ordini della Federazione dei sindacati fascisti.

Ofelia Mazzoni all'Università Popolare. Domani e posdomani la cattedra dell'U. P. riavrà una collaboratrice cara e fida, Ofelia Mazzoni, che tante volte prima della guerra offerse al pubblico la pura gioia della poesia mirabilmente espressa, e attraverso i grandi poeti della Patria gli infuse entusiasmo e speranza. La squisita dicitrice terrà, nella sala del Conservatorio Tartini, due serate, la prima dedicata interamente a Giovanni Pascoli, la seconda a Gabriele d'Annunzio.

L'Opera nazionale combattenti
per la rinascita dell'Agro polese

Il cav. Antonio Rizzo c'invia da Pola il seguente articolo sul programma agrario che l'Opera nazionale combattenti inizierà fra breve per la rinascita dell'agro polese:

Recentemente, in occasione della visita alla nostra provincia dei dirigenti dell'Opera nazionale combattenti prima, e poi quando il Consiglio dell'Opera stessa ebbe aderito all'attuazione di una prima proposta del programma di valorizzazione agricola dell'Istria, compilata dalla locale Federazione combattenti che si preoccupò di dare carattere di speciale urgenza all'agro polese, accennammo solo di sfuggita all'importanza economica dell'iniziativa, promettendo che in seguito saremmo ritornati sull'interessante argomento con maggiori particolari.

Oggi, che le trattative iniziali possono dirsi felicemente concluse e che dal campo della discussione e della preparazione si sta per passare a quello dell'attuazione pratica, pur senza scendere a dettagli di carattere tecnico, che possono subire variazioni nel corso dei lavori e sui quali dobbiamo imporci un doveroso riserbo, siamo in grado di meglio precisare l'azione che l'Opera nazionale dei combattenti si è proposta di svolgere nel campo dell'agricoltura locale, azione che avrà indubbiamente una benefica ripercussione anche sull'economia cittadina.

Abbiamo sottomano l'interessante relazione che il prof. Ronchi dell'Ente di ricostruzione e rinascita agraria delle province di Venezia e Treviso, incaricato della trasformazione dei nostri terreni, ha compilato per l'Opera nazionale combattenti e sulla scorta della quale si provvederà a iniziare quanto prima i lavori.

L'importante documento, frutto di indagini e di studi compiuti sul posto da persona competente quale è il prof. Ronchi, è esauriente in tutte le sue parti. Consta di una premessa, contenente le considerazioni di carattere generale sulle condizioni agricole della zona intorno alla nostra città, di un progetto di massima per la rinascita della tenuta Kupelwieser detta «Magrane», sita, com'è noto, sul rovescio del bosco Siana, e di indagini, meno profonde, su altre tenute indicate dalla Federazione istriana combattenti, che saranno certamente oggetto di ulteriore studio in un prossimo avvenire.

Quello che l'Opera intende per ora fare con la tenuta Kupelwieser è un grande esperimento, che ci auguriamo segni solo l'inizio di una vasta impresa di rinascita economico-agricola, riservandosi l'Opera di estendere la sua attività ad altre zone.

Per l'attuazione di questo prossimo esperimento venne autorizzato lo stanziamento della cospicua somma di tre milioni di lire. L'azione iniziale sarà improntata a uno sviluppo di colture erbacee convenienti per tutto un primo periodo di preparazione delle colture arboree che in futuro regime di coltura intensiva dovranno avere l'assoluta prevalenza. Il tutto poi andrà integrato con un conveniente e razionale sviluppo dell'allevamento del bestiame che permetterà, oltre allo sfruttamento delle zone pascolative, di creare notevoli e indispensabili riserve di sostanza organica, atte ad aumentare il grado di fertilità dei terreni da redimere.

E' parere del prof. Ronchi, condiviso da quanti non da oggi hanno prospettato le possibilità agrarie della provincia e della polesana, che seguendo queste direttive, l'intervento dell'Opera nazionale combattenti, alla quale non mancano i mezzi finanziari, a fianco degli altri organismi, cui stanno a cuore le sorti di Pola, porterà indubbiamente un potente incremento alla rinascita dell'economia agricola della regione. Il prof. Ronchi, dopo di avere sommariamente esaminate le condizioni di numerose altre importanti proprietà e della popolazione agricola della zona, così conclude la prima parte della sua relazione:

«Anche queste proprietà sono in condizioni di deplorevole abbandono, e necessiterebbero di un'opera di redenzione. Accanto ad esse poi vi sono molte piccolissime proprietà, tenute da coltivatori diretti, i quali con grande stento possono provvedere ai loro bisogni coi pochi prodotti della misera proprietà di terra che possiedono. Questa polverizzazione della proprietà è una delle piaghe della regione istriana e si capisce che i suoi effetti sono più gravi nelle zone e terreno meno fertile, com'è appunto quella di Pola. Questo fatto importantissimo va tenuto presente nell'orientamento da darsi alla sistemazione della tenuta Kupelwieser. Qualsiasi opera che l'Ente intenda esplicare nella rinascita dell'agricoltura polesana, non può non tener conto di questo fatto e della necessità di trovare una via per portare un congruo sollievo alle misere condizioni attuali della popolazione agricola.»

Il progetto di massima

Nel progetto di massima per la messa in valore della tenuta Kupelwieser, costituita da circa 500 ettari di terreno, che è fra i migliori della polesana, appare evidente che la vasta opera di rinascita si compirà in un periodo piuttosto lungo, data l'entità delle opere da eseguirsi e soprattutto, la necessità di assicurare permanentemente la produttività dell'azienda con le colture legnose che, per essere più resistenti alla siccità, di cui soffre in genere tutta l'Istria, sono in grado di dare prodotti costanti e redditi notevolmente elevati. Infine, tenendo presente lo scopo preciso della iniziativa, che è quello di preparare un ordinamento definitivo che possa portare un reale sollievo alla miserie della nostra popolazione agricola, il prof. Ronchi ritiene che l'opera di rinascita debba basarsi sui seguenti capisaldi principali: 1) Riordinamento generale della superficie, col dissodamento delle zone a terreno profondo, e della zona boschiva, già in corso di disboscamento, ove non appaia la necessità di conservarvi il bosco. 2) Riordinamento delle colture erbacee, con avviamento di una rotazione razionale che, riducendo al minimo le sarchiate estive, assicuri un largo posto all'erba medica foraggera dai prodotti abbondanti e sicuri, anche nelle annate di siccità. Inoltre miglioramento di metodi colturali, per modo di aumentare la produzione media attuale, e sviluppo della coltura del tabacco, in attesa del prodotto delle piantagioni legnose. 3) Incremento all'allevamento del bestiame da reddito, specialmente del latte. 4) Sviluppo di piantagioni legnose, specialmente del gelso, il cui prodotto dagli esemplari stessi della tenuta, appare assai abbondante e sicuro. 5) Riordinamento dei fabbricati esistenti e costruzione di nuovi, a mano a mano che andrà aumentando il grado di attività colturale dell'azienda. 6) Miglioramento dei pascoli, con spietramento, concimazione, ecc. e con relativo loro sfruttamento razionale. 7) Sistemazione definitiva del bosco, che dovrà essere conservato nella maggiore parte, avviandovi tagli periodici razionali del bosco e sottobosco.

Per lo sviluppo di siffatto programma egli ritiene indispensabile un periodo minimo di cinque anni, fino ad avere assicurato cioè i primi prodotti delle piantagioni legnose. Il sistema di conduzione dell'azienda dovrebbe essere naturalmente l'economia diretta per un primo tempo, ma successivamente dovrebbero essere avviate forme di compartecipazione coi piccoli agricoltori del sito, venendo così incontro ai loro stretti bisogni, iniziando una collaborazione preziosa, che potrebbe essere utilissima anche agli effetti del futuro frazionamento e smobilitazione dell'azienda.

Prospettato anche nei dettagli il riordinamento delle colture erbacee, del pascolo e del bosco dell'azienda, per iniziare il loro sfruttamento razionale, per le colture legnose, si ritiene che dovranno prevalere, dopo il «gelso», che avrà la massima importanza, la vite e l'ulivo. Soprattutto per il gelso si prevede l'impianto di un grande vivaio che dovrebbe essere costruito subito, e avere proporzioni maggiori del bisogno dell'azienda, onde provvedere di piantine anche gli agricoltori della zona, ai quali verrebbero cedute a prezzi convenienti. In questo modo si verrebbe ad attuare una seconda proposta da tempo avanzata all'Opera combattenti, per colmare la lacuna, fortemente risentita, della mancanza di gelsi per soddisfare le crescenti richieste degli agricoltori delle province.

Esaminato il problema dei fabbricati la cui soluzione dipende dalla scelta di una delle varie proposte circa l'alienazione della tenuta, dopo che si sarà provveduto alla sua sistemazione, la relazione passa a considerare la importantissima questione del bestiame, che avrà un grande sviluppo dando l'assoluta preferenza all'allevamento del bestiame da latte con l'importazione di esemplari di una delle migliori razze nazionali, che più si adatta ai nostri pascoli.

Alienazione dell'azienda

Come avviene delle altre numerose tenute dell'Opera, distribuite in quasi tutte le più bisognose regioni d'Italia, anche per l'azienda di Pola, una volta riordinata e sistemata secondo i dettami della tecnica agraria moderna e provvista di tutto il necessario per il suo ulteriore sviluppo, si provvederà alla sua alienazione. Esistono varie proposte in merito, e la scelta dell'una piuttosto che dell'altra dipenderà dai risultati dell'esperimento, dalle condizioni dell'agricoltura locale, dagli ammaestramenti che ci saranno tratti nel corso del vasto lavoro.

E' probabile che si decida per la suddivisione della tenuta in un certo numero di poderi (appoderamento) o in semplici zone più vaste, costituenti ciascuna un nucleo di attività colturale suscettibile a ulteriori suddivisioni con la costruzione per ciascuna di un fabbricato rurale completo. Si prospetta anche la possibilità di procedere alla alienazione delle superfici esuberanti con la cessione della terra ai contadini della zona, allo scopo di permettere l'ampliamento delle minutissime loro proprietà.

Questa seconda soluzione per la quale noi propendiamo, potrebbe rendersi più facile incrementandola con opportune operazioni di credito agrario da parte della stessa opera combattenti; essa sembra migliore delle altre, perchè contribuirebbe a risolvere in gran parte un problema tecnico e sociale di grandissima importanza anche agli effetti nazionali. Aiutare la rinascita economica dei nostri contadini, piccoli proprietari, con forme di compartecipazione in un primo tempo, spianare loro la via in un secondo tempo per la formazione di poderi, avventi una superficie corrispondente alle necessità della tecnica e dei bisogni della famiglia, significherebbe fare opera altamente morale e patriottica.

Il prof. Ronchi, infine, dopo avere accennato sommariamente alle aziende minori dell'agro polese, così conclude il suo interessante studio: «E' certo che con l'intervento dell'Opera si viene a introdurre un elemento che non potrebbe non avere grande influenza per l'avvenire agricolo della provincia. L'agricoltura istriana, per le cause già descritte, manca del tutto di provvide iniziative locali e vi è proprio la necessità che un grande Istituto qual'è l'Opera, provvisto di mezzi e che persegue scopi altamente sociali, vi porti il suo contributo vivificatore delle depresse energie. Così la prima modesta attività per la rinascita dei tenimenti delle vicinanze di Pola, dovrebbe poi estendersi ad altre importantissime zone, prendendo diretto interessamento per i gravi problemi delle bonifiche dell'Istria, che da lunghi anni attendono adeguata soluzione».

Per la riforma burocratica

Abbiamo da Pola, 24:

La Federazione delle corporazioni fasciste comunica la risposta pervenuta al memoriale trasmesso dalla Corporazione provinciale del pubblico impiego dell'Istria in data 11 corrente alla segreteria generale del Sindacato impiegati statali: «Le proposte di modifica alla legge sulla riforma burocratica sono state già presentate da questa segreteria al Governo e per la successiva attività in favore delle proposte stesse faremo tesoro di quanto ci perverrà di nuovo dalle organizzazioni interessate.

Per quanto riguarda la riforma alla legge dello stato giuridico, non è per il momento il caso di parlarne, poichè per ora l'intendimento del Governo è solo quello di apportare le necessarie variazioni alle leggi sulla riforma burocratica. Pur tuttavia lo studio trasmesso da cotesta Corporazione provinciale sarà attentamente esaminato, poichè è intendimento di questa segreteria generale proporre ed ottenere variazioni anche alla stessa legge dello stato giuridico. Per quanto riguarda infine le questioni relative ai funzionari ex regime ed ai praticanti, è da vario tempo che questa segreteria generale svolge un'efficace opera in proposito. E' a nostra notizia che siano imminenti provvedimenti concreti.»

Il prezzo del pane a Pola

Abiamo da Pola, 24:

L'ultimo aumento del prezzo del pane, avvenuto la settimana scorsa, aveva vivamente impressionato la cittadinanza, anche perchè nel mentre in moltissime altre città d'Italia i prezzi del pane erano stati sensibilmente diminuiti, a Pola essi sono giunti ad un livello altissimo. Un'azione, per rendere possibile la diminuzione del prezzo è stata ora intrapresa dal regio commissario dott. Rizzi, il quale, giustamente preoccupato, dopo avere scartato l'idea affacciata da alcuni di istituire un forno comunale per la troppa spesa necessaria per il suo impianto, ha deciso di fare una minuziosa inchiesta sul prezzo delle farine a Pola. E poichè le notizie di un miglioramento nelle condizioni del mercato granario vengono confermate, è intenzione del nostro regio commissario di sottoporre ad una speciale commissione lo studio di detta questione per vedere se sia possibile arrivare ad un accordo con i fornai e ottenere così una diminuzione dell'attuale prezzo del pane. Speriamo che la buona iniziativa possa riuscire.

I proprietari di stabili hanno inviato a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma: «Riferendosi dispaccio locale segretario provinciale Fascio questa Unione proprietari stabili basandosi su modicità sue richieste confrontate coi concordati avvenuti in altre città e su remissività dimostrata nelle trattative presso locale Prefettura, prega V. E. informarsi presso Prefetto Trieste prima di prendere decisioni in merito eventuali decreti speciali in materia fitti. Con massimo ossequio presidente Gustavo Ziffer».

COMUNICATI *)

Eugenio Calegari
Zoè Crosilla
oggi sposi
Trieste — Grisignana
23 febbraio 1925

Circolo Triestino di Cacciatori - Trieste

I soci sono invitati d'intervenire all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo nella sala sociale in via S. Nicolò N. 4 addì 3 marzo alle 18.30, in seconda convocazione alle 19, col seguente
ORDINE DEL GIORNO:
Provvedimenti per lo stand sociale.
LA PRESIDENZA

Dovendo procedere a lavori di restauro e di abbellimento della
Pasticceria-Bar Torinese
CORSO V. E. III 2
la sottoscritta avverte che durante il corso dei lavori stessi sarà costretta ad anticipare qualche sera l'ora di chiusura.
Pertanto prega la propria clientela, nel caso di chiusura anticipata, di rivolgersi direttamente alla filiale di via S. Caterina, ove potrà gustare anche l'ottimo espresso della «Torinese».
E. SALVADORI

Dato il grande concorso di pubblico alle proiezioni della grandiosa film
Cyrano di Bergerac
che tanto successo d'ammirazione ha ottenuto ieri e ierlaltro, oggi le rappresentazioni s'inizieranno alle 16.
Lo spostamento d'orario è dovuto al desiderio di evitare alle famiglie che intervengono con bambini, la ressa delle rappresentazioni successive.
LA DIREZIONE del TEATRO NAZIONALE

Società di Navigazione a vapore
"PUGLIA„ - BARI
Il piroscafo
"TARANTO„
sarà sotto caricazione il 25 e 26 corrente per CATANIA, diretto.
Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 — Telefoni N.i 11, 429, 153

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18: stanza pranzo moderna quercia cristalli, tavolo con servizio tè, armadietto e seggioloni Rinascimento, lampada da tavolo bronzo, servizio composta argentato con cristalli, fioraia dorata, paio crayon attr. Piarretta, porcellane di marca, specchio Rococò, ecc.

UFFICIO D'ASSISTENZA LEGALE
SPECIALIZZATO
per la liquidazione:
dei DANNI DI GUERRA
dei DANNI DI REQUISIZIONE
Compilazione di domande per crediti verso l'Austria e l'Ungheria SOPRA APPOSITI MODULI
diretto dall'avv. CARLO BOCCINI
Trieste, via Santa Caterina N. 3
Gorizia, Corso Vitt. Em. III N. 26
Orario: dalle 9 alle 12.30.

MOTORE DIESEL
1922, 55 HP, con accessori, vendesi subito ottime condizioni. — Indirizzo Piccolo.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
dott. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-53
Riceve dalle ore 8 9.30, 11 14 e 16 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

ABBAZIA
Sanatorio dott. MAHLER
Telef. inter. 134
Aperto tutto l'anno. Indicatissimo per famiglie e convalescenti che vogliono godere un mite clima invernale. Cure dietetiche. Bagni d'ogni specie. Cure d'insulina per diabetici. Idro-meccano fisio elettroterapia, ecc. ecc.
Medici: Dott. GOERING, dott. GAMAN

L'ultimo di Carnevale

La giornata di ieri, ultimo di canevale, favorita dal bel tempo, fu animatissima, ma segnò una decadenza del gusto della mascherata. Fu piuttosto una fiera carnevalesca, caratterizzata specialmente dai banchi di vendita rizzati nel viale XX Settembre.

Per le vie della città

Ma se mancarono anche quest'anno le mascherate eleganti, più assai vivace degli altri precedenti fu l'ultima giornata di questo carnevale, per la folla che si pigiò nelle vie e nei locali pubblici, mentre la baldoria carnascialesca si sfogò con tutto il compendio di strombettamenti e sibili, come nei giorni della Befana o di S. Nicolò: con in più la policromia del costume di maschera, in prevalenza «pierrots», graziosissimi alcuni, per i toni vivaci dei colori e per lo «spleen» di alcune mascherine, che comparivano qua e là ricordando la piccola Clely e tal'altra la Titina della Mac Gill. Esse, però, venivano investite dalla marea incalzante dei ragazzi, che facevano coda, allegramente, dietro le compagnie di «jazz-band», in cui furoreggiavano i tamburi e gli strumenti a fiato. Dal suburbio, poi, calarono dei carri rustici con sopra mascherotti e pellirosse, e «lords» in grandi tube e testoni alla Gargantua.

Più delle mascherate, fu notevole l'animazione della folla, il via vai infinito di gente, specialmente nel pomeriggio e di sera, nelle vie del centro. Si può dire che tutta Trieste era in istrada, profittando della giornata primaverile e della serata mite.

Nei pubblici locali

Ma se è mancato, anche quest'anno, lo sfogo «organizzato» per le strade, l'ultimo di carnevale s'è rifugiato nei locali, ove per tutta la serata e la notte è durata l'animazione più intensa. Scoppi di gaiezza, rumorose irruzioni di maschere, mangiate e bevute di liete comitive ovunque. Anche l'usanza, altrove assai diffusa, delle «cene di carnevale» nei principali ritrovi, s'è affermata tra noi brillantemente. Basti accennare, per la cronaca, al successo avuto ieri sera dalla «cena mefistofelica» del «Savoia» e dalla «cena dei pierrots» al «Continental». Nei lussuosi ambienti del «Savoia», trasformati nel più elegante degli inferni, si videro folleggiare diavolini e diavolette graziose, nello sfondo d'un'eleganza veramente mondana. Una nota ben diversa, ma non meno signorile e indovinata al «Continental». Qui l'ambiente, tutto fiori e fronde, era illegiadrito da uno sciame di «pierrots» sorridenti dalle pareti, dai vani, dagli specchi e persino dai foglietti dei «menus»: un colpo d'occhio delizioso, opera elegante dello scenografo Rossi e del Perotti. Folla enorme e musiche ovunque: ritmi di danze moderne e ritmico ondeggiar di coppie fino alle prime ore del mattino, mentre di fuori, nei suoi ultimi guizzi di vitalità, carnevale impazzava sfrenato.

I balli mascherati

— Al Politeama baraonda carnevalesca. Fra le maschere che facevano gazzarra, molte assai eleganti: erano le premiate nelle feste passate, che, fedeli, si ripresentarono a dar lustro al baccanale. Del resto la nottata fu animatissima e si svolse senza incidenti notevoli, se si eccettui qualche ubriaco e qualche prepotente che voleva fumare e che fu allontanato dal teatro dai vigili urbani, i quali prestarono durante tutto il carnevale intelligente e diligente servizio d'ordine durante le numerose feste nei teatri e nelle sale pubbliche.

— Con eguale vivacità e concorso di maschere e di pubblico si svolse il veglione al Filodrammatico. «Io cerco la Titina» diede l'intonazione alla gaia serata. Dopo mezzanotte furono premiate le maschere più belle e fra le intervenute ce n'erano di veramente eleganti.

— Nella sede del «Club Veloce Triestes», con grande concorso di soci e simpatizzanti si svolse il gran baccanale d'addio al carnevale. A «reginetta del Veloce» riuscì eletta la signorina Nida Fon, la quale, figlia di un consocio, venne incoronata e donata di un ricco dono. Vivacissimo fu il combattimento di serpentine e coriandoli. Intervennero alla festa numerosi gruppi di eleganti e simpatiche mascherette, che tennero in allegria tutti i presenti.

— Nelle numerose sale della città e nei pubblici locali aperti tutta la notte, folla di gente decisa a divertirsi a ogni costo, urlante le canzoni in voga, rauca, disfatta.

In verità non si può dire che l'epilogo di questo carnevale sia stato triste, se non per chi incontri nell'alba pallida i pallidi visi di mille e mille che rincasano stanchi d'orgia.

Al Circolo Artistico

Allietata da una grande folla di soci, l'ultima notte di carnevale è trascorsa gaiamente fra danze e getto di serpentine anche al Circolo Artistico. La sala maggiore, sobriamente ornata di piante, apparve, verso la mezzanotte, splendente di luci e di grazie femminili: molte elegantissime mascherine e numerosi i costumi. Al buon gusto dell'ambiente, sempre così cordiale e simpatico, fece degno riscontro la cortesia della direzione che faceva squisitamente gli onori di casa e riceveva le signore offrendo ad ognuna un mazzo di violette. Sul palcoscenico, tra sempreverdi, spiccava una candida statuetta del Marin. Intervennero alla bella festa tutti i nostri artisti, il vicesindaco comm. Remigio Tamaro, ed il maggiore Baracca in rappresentanza del generale Pugliese.

Alla Ginnastica

Negli ultimi giorni di carnevale la Ginnastica ha offerto ai propri soci alcuni trattenimenti che sono completamente riusciti per la gran folla che vi ha partecipato, trascorrendovi ore lietissime.

Lunedì notte, si è svolto il tradizionale ballo mascherato sociale, che è stata una simpaticissima manifestazione di briosità, di eleganza e di bellezza. Nel pomeriggio di ieri si è svolto poi l'atteso ballo riservato ai bambini dei soci e la vasta palestra non è stata capace di accogliere la massa enorme dei frugoletti desiderosi di iniziarsi ai piaceri della danza. Un gruppo di bambini, sotto la direzione del bravo maestro Santini, ha eseguito un originale balletto che si è dovuto replicare per le calorose insistenze di tutti gli spettatori. Le danze, sempre dirette dallo stesso Santini, si sono svolte sempre animatissime dalle 5 alle 8 del pomeriggio. Questa notte, infine, ha avuto luogo la veglia mascherata di addio al carnevale, che è stata caratterizzata da una grandissima affluenza di pubblico, fra cui spiccarono molte belle maschere e signorine in costume. La lieta festa si è protratta fino alle 2 del mattino.

Il ballo dei bambini al Circolo Artistico. Folla enorme di bambini e anziani in bellissimi e ricchissimi costumi, al ballo dei bambini svoltosi domenica al Circolo Artistico. L'attesa «Fiaba lunare» eseguita da otto bambine in costume conseguì un successo straordinario: applausi e ammirazione s'ebbe la piccola Nori Kraus, che da bambola «Lenci» eseguì una graziosa danza; ottimo e perfetto mago l'ing. Orazio Sturli, che fece sbellicare di risa tutto il mondo dei piccini. Alla distinta signora Anna Orell e alla signorina Tilly Prosho furono offerti ricchi gruppi di fiori, e fiori e dolci s'ebbero le graziose ballerine.

La bella festa, animatissima anche per i doni che la direzione offerse a tutti gli intervenuti, si protrasse fin dopo le 20.

La carnevalata al secondo reparto esploratori. Ieri nel pomeriggio nella sede del secondo reparto Esploratori e delle squadriglie dei lupetti si tenne la grande festa di carnevale. Alla festa intervenne una folla di esploratori e lupetti, tra cui molti degli altri reparti della sezione. La sede ora lussuosamente addobbata e gremita di esploratori in ogni foggia e costume. Tra la più viva allegria si sono svolti i giuochi e le varie altre sorprese della festa, tra le quali delle riuscitissime proiezioni. La sera la bella riunione si sciolse tra gli ultimi sprazzi di gioia della moltitudine degli esploratori intervenuti.

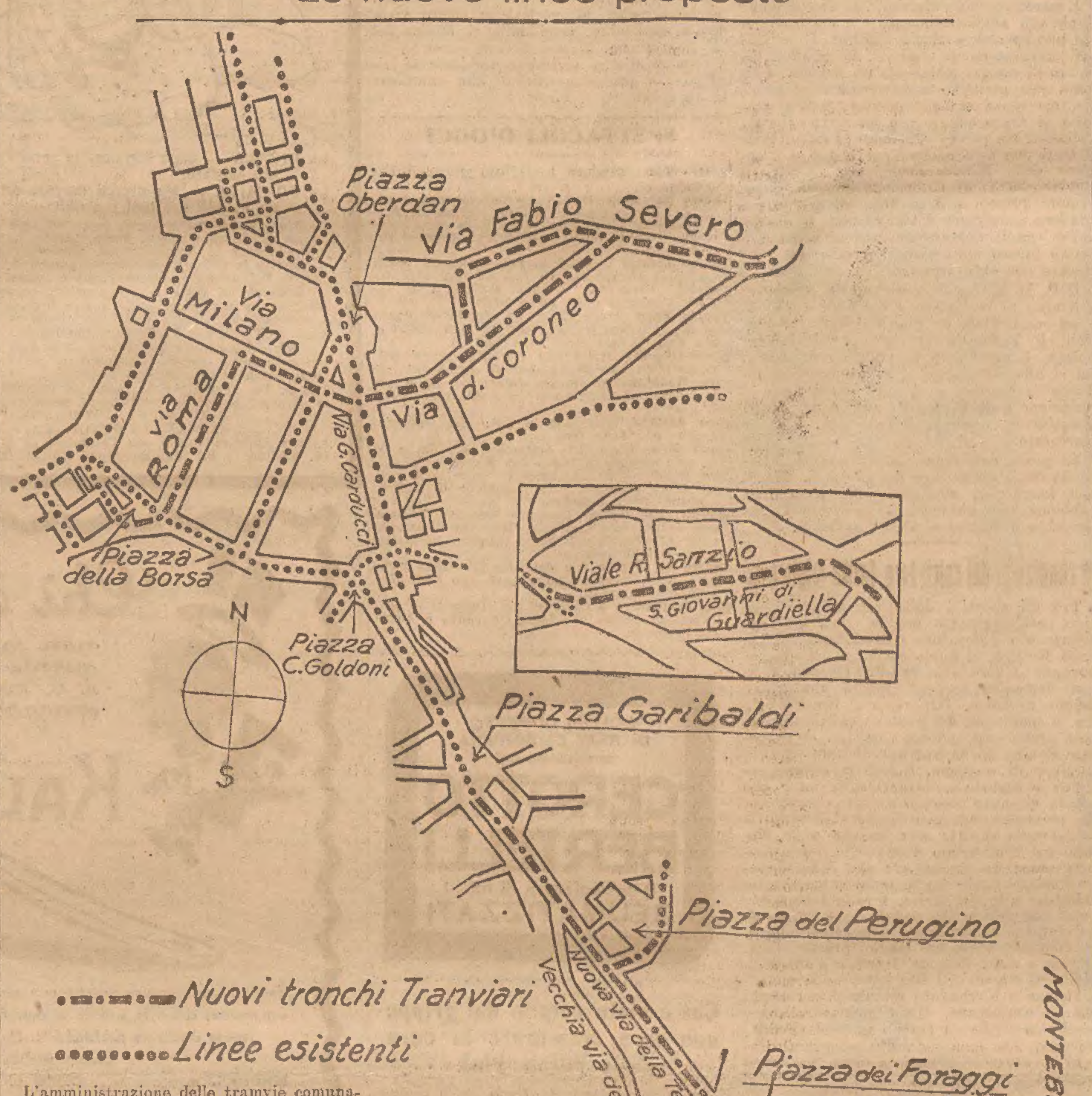
Un trattenimento al Ricreatorio della Lega di Trebiciano. Con un pubblico di spettatori foltissimo, che a mala pena capiva nella sala della Trattoria Sociale, domenica scorsa nel pomeriggio si svolse brillantemente il trattenimento che il Ricreatorio offriva alla borgatella. Attori e musici erano figli del paese, allievi delle sezioni dell'istituto che va sviluppandosi sempre più, circondato dalle simpatie della popolazione. Fu recitato «Padrone di casa per un'ora», scherzo in cui gli allievi dimostrarono una notevole correttezza di azione e bella prontezza, onde si meritarono vivi battimani, rivolti anche al loro istruttore, il direttore del ricreatorio sig. Valerio Polonio. I piccoli attori sono: Vittoria Kral, Angela Mozzini, Leonarda Kral, Giovanna Mozzina, Bruna Kral, Emilia Stok, Jolanda Stoch, Maria Kral, Maria Krali, Ludmilla Kral ed Erminia ed Elvira Kral. Seguirono alcuni cori e scherzi della sezione canto. Le allieve Maria, Leonarda e Jolanda Kral ed Elvira Ciuch cantarono, accompagnate al piano dal maestro Miclausich, «El mulo balota», e i componenti la intera sezione cantarono alcuni inni fra cui l'Inno della Lega. Durante le pause e in chiusa allo spettacolo suonò la banda del ricreatorio diretta dal maestro Tito Delle Feste.

Si trovarono a presenziare il simpatico trattenimento il direttore del circolo sezionale didattico di Villa Opicina, sig. Arnaldo Tosti, il dott. Amodeo e signora, il signor Michele Daneu e, per il consiglio direttivo della Lega, il dott. Antonio Petronio, i quali tutti espressero le più vive lodi agli allievi e agli insegnanti. La trattoria del signor Andrea Mozina offerse a tutti gli allievi vino e dolci.

Un trattenimento all'Orfanotrofio S. Giuseppe. Ieri le orfanelle di S. Giuseppe si produssero egregiamente nell'operina «Le orfanelle», musicata da Ettore De Champs. Ben condotto e applaudito fu pure un delizioso balletto. Al trattenimento assistettero numerosi amici e benefattori dell'Istituto, fra cui il comm. Gregoris.

Un ampio programma di costruzioni tramviarie

Le nuove linee proposte



L'amministrazione delle tramvie comunali, sotto la presidenza dell'ing. Mazorana, si propone di costruire nell'anno 1926 le nuove seguenti linee:

Primo tronco, consistente nel prolungamento della attuale linea da Piazza Garibaldi per via della Tesa, Piazza Foraggi, Viale dell'Ippodromo fino a Montebello. In tutto 1.481 metri.

Tale prolungamento, il cui bisogno era sentito più che mai dalla cittadinanza, a differenza di quanto avviene allo stato attuale delle cose, per cui la linea di Piazza Garibaldi nel tratto specialmente oltre Piazza Goldoni è una delle meno attive — costituirà un mezzo di rapido avvicinamento della periferia estrema col centro. Praticamente, grazie al progettato raddoppio del binario in Piazza Garibaldi fino all'altezza di via del Sapone e la messa in opera di un segnale ottico tra via del Sapone e Piazza Goldoni, il Corso Garibaldi potrà considerarsi percorso da un doppio binario.

Inoltre l'avere spinto la linea fino a Montebello avvicinerà alla città la stazione ferroviaria di Rozzol la quale — in misura relativa s'intende servirà da stazione sussidiaria di quella principale, particolarmente nei riguardi degli abitanti della zona periferica di Barriera Vecchia.

Del resto, le Caserme di Rozzol una volta occupate dalle truppe, imponeranno la creazione di un mezzo di rapida comunicazione col centro.

Il secondo tronco progettato è destinato a congiungere Piazza del Perugino con la nuova linea tramviaria di via della Tesa. La lunghezza è tenue: solo 75 metri, ma la utilità è grande, perocchè fin qui agli abitanti dei quartieri posti ai lati di via Settefontane, dove sta per esplicarsi più viva la attività dell'I. C. dei Q. M. mancava una linea che direttamente conducesse al centro della città. Si aggiunga che con l'attuale linea di Piazza Perugino sarà possibile giungere a Montebello rendendo facile e comodo il trasporto delle persone che in occasione di corse o di avvenimenti sportivi d'altro genere, sono attirate verso quella località.

Il terzo tronco va da Piazza della Borsa per via Roma, via Milano, via Coroneo fino al Palazzo di Giustizia, passando poi per Via Fabio Severo fino alla «Casa degli Sposi». Lunghezza totale 1.859 metri.

L'importanza di questa nuova linea non ha bisogno di commento. Intorno al Palazzo di Giustizia sta sorgendo, e sorgerà meglio in un prossimo vicino avvenire, una nuova città, più ricca, più luminosa, più laboriosa forse di quella già esistente. Allorchè le attuali Caserme saranno abbattute, dal suolo della Piazza d'Armi si innalzeranno i monumentali edifici che costituiranno il maggior decoro di Trieste moderna. Era quindi indispensabile disporre che una linea tramviaria percorresse per intero il nuovo quartiere, giungendo al Palazzo di Giustizia e oltrepassandolo. Il che sarà possibile fra breve.

Sulle varianti che la commissione ha proposto, per il momento non è il caso di parlare. Sono questioni di natura tecnica le quali troveranno certamente nell'illuminata capacità dei dirigenti dell'amministrazione tramviaria, la più savia delle soluzioni.

Il quarto tronco va dal capolinea del Boschetto per via Raffaello Sanzio fino a S. Giovanni di Guardiella, lunghezza 676 m. Con questo provvido prolungamento della attuale linea del Boschetto, viene congiunta alla città l'importante borgata di S. Giovanni di Guardiella, ponendo perciò in valore i terreni circostanti, i quali certamente serviranno allo sviluppo razionale dell'abitato verso la propria periferia. Le spese previste per i lavori progettati sono le seguenti:

Per il primo tronco — Piazza Garibaldi Montebello — L. 2.528.000.

Per il secondo tronco — Piazza Perugino-via della Tesa — L. 65.000.

Per il terzo tronco — Piazza della Borsa via Fabio Severo — L. 2.016.000.

Per il quarto tronco — Boschetto-S. Giovanni di Guardiella — L. 469.000.

Per l'eventuale raccordo di Piazza Venezia — L. 32.000.

Infine, 1.500.000 lire sono previste quale spesa per l'acquisto di materiale rotabile consistente in dodici motrici e dieci rimorchi. Un totale di lire 6.610.000, spesa che dovrà venire coperta con un mutuo le cui trattative sono già felicemente avviate con istituti finanziari locali.

Noi non sappiamo che dar lode, assai lode, all'attuale amministrazione, la quale decisamente, rompendo gli indugi passati, dimostra di voler risolvere il vecchio e vessato problema delle comunicazioni cittadine.

L'austero mercoledì

Non bisogna poi credere che nemmeno una volta la quaresima si presentasse con una faccia tanto terribile. La grande abilità degli uomini, e la prova suprema dell'adattabilità che è la virtù squisita del loro temperamento, è stata sempre quella di organizzare un programma piacevole per ogni periodo dell'anno. Anche la quaresima la si è sempre organizzata in modo da averne la minor mortificazione possibile. Intanto s'incominciava una volta, quando c'erano le carrozze, con un corso di carrozze del mercoledì, che era una gara di modelli inediti in fatto di vetture, di bardature, di finimenti, di pariglie, di livree, di pellicce: il quale spettacolo attraeva tutto il pubblico a piedi, talchè la giornata assumeva un tono assolutamente di festa. Era proprio impossibile accorgersi che il carnevale fosse morto: tranne quelli che andavano a seppellirlo nel vino a San Giovanni ed a Servola. La sera del mercoledì delle ceneri aveva una curiosa somiglianza con quella del martedì grasso.

In conclusione, questo tremendo mercoledì, che mette fine ad alcune settimane di tollerata follia, non era nè un abisso nè un precipizio di austerità. Tremendo era soltanto per coloro che, nel vortice carnovalesco, non avevano misurato la loro follia. Bisogna essere generosi; non bisogna esser prodighi. E sempre vi sono stati — vi saranno stati forse anche quest'anno — coloro che si sono sciupati in prodigalità per amore del carnovale, come se esso non dovesse tornare fra dieci mesi: giovanotti che gli hanno buttato spensieratamente tutto il portafoglio e hanno convertito cambiali in mazzi di fiori, fanciulle che danzando hanno perduto una pianella d'oro da non trovarsi mai più, padri di famiglia che hanno scialacquato sacri beni della famiglia, e gaie famiglie che hanno scialacquato sacri beni dei padri. Per tutti costoro, lo crediamo, il mercoledì delle ceneri deve avere una fisonomia che si farebbe volentieri a meno di incontrare. Una fisonomia che mette il mal di testa a vederla. Ma la cronaca non si occupa di loro, poichè la cronaca tiene la linea media, saggiamente pensando che essa sia la linea della maggioranza, la quale si presume non aver abusato del carnovale e non aver quindi a temere la pelle d'oca al cospetto della quaresima.

In altri tempi veramente, quando regnava il convenzionalismo, la cronaca si sentiva in dovere di prendere cotesto avvenimento del mercoledì delle ceneri in un tono alquanto tragico. Essa supponeva cioè (e pur ci dicono ch'erano tempi molto migliori) un abuso universale dei piaceri carnovaleschi: e tanto per tenersi all'altezza, intonava all'alba quaresimale, articoli pieni di così lugubri antitesi, di così glaciali spiriti di morte, di così inesorabili moniti sul transito delle gioie umane e sulla centuplicata espiazione che segue ogni illusorio tripudio, da meravigliare davvero che vi fossero giornalisti con una tanto ascetica filosofia nel cervello. Poi però tutti andavano a vedere il corso delle carrozze a Sant'Andrea ed a Barcola: e vi andavano anche quei giornalisti: e all'indomani, senza forse cambiare il pennino, che non era ancora stilografico, riferivano sulla bella tenuta del «tilbury» del signor tale, della «victoria» della tale signora anziana, e della «mylord» della tale giovane signora in voga.

Questo era lo stile dell'epoca: stile che necessariamente si è trasformato col fatto che il mercoledì delle ceneri — sarà anche questa una conseguenza del Trattato di Versaglia — non segna più un confine tra un carnovale tutto rosso e un territorio tutto grigio chiamato quaresima. Oggi si viaggia, diciamo così, senza cambiar vettura. Tutti sanno che in quaresima si ballerà un po' meno, ma non si cesserà di ballare; tutti sanno che ci sarà qualche conferenza di troppo, ma ce n'erano anche in carnovale; tutti sanno che le donne cui è piaciuto tagliarsi i capelli in carnovale, li avranno corti anche in quaresima; tutti sanno che si mangerà spesso di magro, ma per quella parte dell'umanità che non ha l'abitudine del magro ai suoi pasti, è questa una piacevole variazione. Il mercoledì delle ceneri non è più insomma un palo che divide due leggi, due mondi, due vite. E' divenuto una sfumatura, un lunedì dopo una domenica un po' prolungata, una battuta di riposo dopo la quale la musica riprende con un insensibile rallentamento di ritmo. I carnovali avevano come conseguenza le quaresime tragiche. Ma allora si amava esagerare: consuetudine che non risponde più ai gusti cambiati.

Alla lezione di ginnastica

Nella palestra dell'Istituto magistrale di via Madonna del Mare, l'altra mattina durante gli esercizi di ginnastica, la scolara Vittoria Brandolin, di 12 anni, abitante in Chiadino N. 592, cadde e si fece male al braccio sinistro. Soccorsa dalla maestra, la fanciulla, finita la scuola, rincasò e seppure il braccio le dolorasse sempre, pensò che si trattasse di poca cosa non grave e passeggera. Invece i dolori si fecero sempre più intensi e i genitori della Vittoria si decisero a farla visitare dal medico d'ispezione all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena. Vi si recarono iersera verso le 17.30 e seppero così, che la giovinetta aveva fratturato il radio sinistro. Però la lesione non era grave; fu giudicata guaribile in due settimane. Dopo le medicazioni del caso la Brandolin fu lasciata alle cure dei genitori.

Mentre torna in patria impazzisce

Domenica si era sbarcato da un piroscafo, proveniente dall'America del Nord, per proseguire al paese natio tale Egidio R., di 27 anni, da Sevio, provincia di Trento. Il viaggiatore scese in un albergo della città, dove pernottò. Ieri l'altro egli si destò in preda a allucinazioni, e si die' a commettere stranezze tali che si dovette chiedere l'intervento dell'istituto sanitario Treves.

Le presunte complicità a Trieste

nell'affare dei falsi titoli del Consolidato

Nel pomeriggio del 5 febbraio dello scorso anno si presentava alla Banca Commerciale di Venezia il signor Luigi Zanasi, nato a Bologna, direttore e procuratore della ditta Pier Luigi Torrigiani, in generi alimentari, con sede in S. Lorenzo 5110 a Venezia. Era con lui certo Mario Cavagna, di 39 anni, residente a S. Marco 652.

Lo Zanasi presentava alla cassa un assegno sbarrato della Banca Commerciale per 50.000 lire. Il cassiere lo mostrò al vice-direttore cav. Bonello, il quale constatò che si trattava d'uno degli assegni rubati a Milano da un furgone postale il 19 gennaio dello scorso anno. La Questura, invitata sul posto, sequestrava il vaglia, interrogando poi sulla provenienza di esso i due presentatori.

Il sedicente inviato delle Cooperative Operaie di Trieste

Risultò così che due giorni prima era giunto a Venezia un sedicente rag. Luigi Ronchi, il quale si diceva inviato dalle Cooperative operaie di Trieste per fare grossi acquisti di conserve e formaggio. Si era rivolto perciò al Cavagna, il quale gli disse che aveva appunto una partita di tali merci nei magazzini De Bai e Dorigo, dove trovavasi pure della merce di proprietà del Torrigiani. Il Ronchi dichiarò che avrebbe acquistato in blocco la merce delle due ditte e allora si recarono a trattare l'affare dal Torrigiani.

Dapprima il Ronchi diede come caparra un vaglia sulla Banca Commerciale di 15.000 lire, ma nel pomeriggio, concluso l'affare, ritirò il vaglia e ne diede un altro da 50.000 lire, quello precisamente che fu poscia sequestrato. Risultò in seguito che durante le trattative era presente anche il cav. Vincenzo Bravi di Milano, il quale in seguito al sequestro dell'assegno si affrettò a partire per la metropoli lombarda.

Anche il Ronchi scomparve e la Questura di Venezia provvide a ricercarlo a Milano, a Torino e all'estero per accertarne le eventuali responsabilità e il vero nome. Cercò di stabilire anche le responsabilità del Bravi e degli altri, ma inutilmente.

Ora abbiamo in proposito da Venezia:

Quello che le indagini chiarirono

Venuto a Venezia da Palermo il commissario cav. Coniglio, capo della squadra investigatrice, egli riprese tosto con alacrità le indagini e potè accertare preziose circostanze. Dapprima si era creduto che il Cavagna potesse essere una vittima del Ronchi, ma invece risultò che era d'accordo con lui e col Bravi nel tentare la truffa e che aveva precedentemente tentato di spacciare un altro assegno sbarrato di 10.000 lire della Banca d'Italia a danno del signor Carlo Giove di Venezia, rappresentante di commercio, al quale doveva pagare circa 6000 lire di merce. Il Giove disse di non avere da restituire il resto e rifiutò l'assegno.

Avveniva intanto a Milano l'arresto del Bravi, dello Spinelli e di altri della nota associazione a delinquere per l'affare degli otto milioni di Consolidato falsi. In seguito a questa operazione il cav. Coniglio fece nuove indagini e seppe così dal Torrigiani che pochi giorni prima dell'arrivo del Ronchi il Cavagna lo aveva avvisato che sarebbe giunto a Venezia un commerciante disposto a fare grossi acquisti di generi alimentari. Lo aveva informato poi che il Ronchi gli era stato raccomandato dalle Cooperative di Trieste, mentre dette Cooperative non conoscevano l'individuo in questione.

Un socio del banchiere Spinelli

Quanto al Bravi si è venuti a sapere che egli, venuto da Genova a Venezia, si era messo in società col Cavagna sotto il nome di Giovanni Zenoni di Bergamo, perchè colpito da mandato di cattura per bancarotta. I due soci avevano aperto un ufficio di rappresentanza sotto il titolo di «Alimentare veneta», e se ne servivano a quanto pare per compiere truffe. Nel marzo 1923 il sedicente Zenoni riuscì a fare un concordato coi suoi creditori di Genova per cui fu revocato il mandato di cattura ed egli riprese il suo vero nome.

Il Bravi consumava le sue maggiori truffe in danno delle ditte che rappresentava. Infatti egli faceva loro credere di avere trovato qui acquirenti e dava ordinazioni avvertendo che le merci dovevano essere inviate al deposito dello spedizioniere De Paoli. Egli inviava, anzichè denaro, degli effetti e alla loro scadenza li pagava parzialmente fingendo che l'operazione fosse compiuta dall'ipotetico acquirente, oppure trovava altri espedienti nei quali era inesauribile. Riusciva persino a prendere in giro gli ispettori che le ditte fornitrici alla fine si decidevano a mandare sulla piazza per controllare la sua attività commerciale.

L'arresto di un triestino

E' appunto questo cav. Bravi che nell'agosto 1923, decisosi a sciogliere la società col Cavagna si trasferì a Milano e costituì quell'altra famosa società col banchiere Emilio Spinelli e col fratello di quest'ultimo, Achille. Ma il Cavagna non rimase per questo inattivo, nè ruppe i buoni rapporti con l'antico socio. Egli prese a far la spola tra Venezia e Milano, entrò in relazione con lo Sipenelli e si ritiene che si occupasse anche del collocamento dei falsi titoli di Consolidato.

Di tutto questo materiale la Questura di Venezia fece partecipe quella di Milano, che mandò qui l'ispettore cav. Pumo. Questi ha ora proceduto all'arresto del Cavagna e al sequestro di 30 000 lire in titoli falsi che costui aveva depositato in conto corrente alla Banca Commerciale, nonchè di 20.000 lire, pure di titoli falsi, depositati dallo stesso Cavagna al Banco Giorgi. Il deposito iniziale nei due istituti era complessivamente di 60.000 lire. Ne furono poi ritirate 10.000.

Il Cavagna non ha potuto negare di avere fatto tali depositi e ha detto che i titoli ricevuti da certo Meneghini, suo ex-commilitone, il quale è uno degli arrestati insieme con lo Spinelli e compagni. E' stato inoltre tratto in arresto certo Mario Trevisan, nato a Trieste nel 1879 e qui residente, capo macchinista navale, perchè sembra che non sia estraneo alla combriccola degli spacciatori di titoli falsi.

Le piccole sorprese quotidiane. I soliti ignoti fecero ieri l'altro una capatina nell'abitazione del signor Antonio Bonifacio, in via San Daniele N. 3. Aperta la porta con chiavi false, cercarono dappertutto ciò che meglio conveniva di asportare e si impossessarono di vari effetti di biancheria e vestiario per un valore di 550 lire. Rincasato e scoperto il furto il Bonifacio ne fece denuncia ai carabinieri del quartiere.

Pro-phy-lac-tic

Così

Col Pro-phy-lac-tic si puliscono i denti superiori dall'alto in basso, quelli inferiori dal basso in alto.

Dunque sempre partendo dalle gengive, mai lateralmente perchè è così che vengono asportati i resti dei cibi cacciatisi fra dente e dente.

Non così

Depositari generali per l'Italia: FARMACIA INGLESE ROBERTS • FIRENZE.

SOCIETA' ITALIANA PIRELLI • TRIESTE
Piazza Oberdan N. 1 — Telefoni 29-87, 3-81

Intorno alla bara del vigile Milautz

L'imponente manifestazione di pietà e di cordoglio

Mentre s'espande come una pietosa elegia l'eco dei commenti della cittadinanza per la morte del vigile al fuoco Attilio Milautz, avvenuta dopo un lungo martirio di spasimi inenarrabili, si stanno allestendo solenni onoranze funebri alla salma, onoranze che saranno uguali a quelle rese al povero Listuzzi, che precedette di dieci giorni nella tomba il collega con cui ebbe uguali, in vita, il pericolo e il compito arduo. Tutti e due figli del popolo, cresciuti in una salda drittura morale che li faceva amare da quanti li conoscevano, saranno oggi l'uno accanto all'altro, nel sonno senza risveglio. Il bieco destino che li ha schiantati nel pieno rigoglio della loro vita li riunirà oggi per sempre.

La salma esposta al Comando dei vigili

Alle 10 di ieri mattina il prosettore dott. Ferrari, assieme ai medici della commissione, sottopose la salma all'esame necroscopico. Risultò che fra le orribili ustioni ri-

portato in molte parti del corpo, quelle alle mani e al volto erano state le più gravi. Erano poi sopravvenute, a rendere vana ogni speranza, la plaurite, la nefrite e la polmonite.

Come abbiamo rilevato, appena avvenuto il decesso, il Sindaco dispose, d'accordo col Comando, perchè le onoranze funebri da rendergli non fossero in nulla differenti da quelle rese al Listuzzi.

Verso il meriggio, la salma fu trasportata con un furgone alla sala d'armi del Comando; allestita dall'impresa Zimolo. Nel cortile si trovava schierato un plotone di vigili sull'attenti, che al passaggio della salma rese gli onori. Alla sede dei vigili sono esposte bandiere abbrunate. Le pareti della sala d'armi ov'è eretta la cappella ardente sono rivestite con lunghi drappi neri. Nel mezzo è eretto il catafalco ai cui lati sono posti dei candelabri in bronzo: figure d'angeli che reggono lampade funebri. Due vigili in alta tenuta prestano servizio d'onore.

Fra i primi che si recarono a visitare la salma, furono S. E. Banelli, sottosegretario all'Economia Nazionale e gr. uff. Banelli.

Subito dopo cominciò ad affluire il pubblico che compose una interminabile colonna durata sino a sera tarda. Moltissimi deposero fiori sulla bara che ora ne è tutta ricoperta.

L'ordine del corteo

Il corteo, che muoverà alle 10 dalla piazza Giambattista Niccolini, sarà diretto dal tenente Uxa, e si svolgerà per le vie: M. D'Azeglio, piazza dell'Ospedale, via E. Tarabochia, via G. Carducci, passo San Giovanni, via delle Torri, via V. Bellini, chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo ove sosterà per le celebrazione delle esequie. Quindi il corteo ricompostosi procederà per via Dante, Corso V. E. III, sino in via Silvio Pellico ove si scioglierà.

Comporranno il corteo: una squadra di vigili al fuoco in alta tenuta al comando di un brigadiere; a dieci passi un eguale plotone di guardie municipali. Seguiranno le ghirlande: del Comune, del corpo dei vigili al fuoco, quella dei vigili urbani e quindi tutte le altre; poi la banda della Pia casa dei poveri od eventualmente il corpo bandistico «Giuseppe Verdi». Dietro al sacerdote procederà una motopompa parata a lutto sulla quale sarà posto il feretro, ai lati del quale reggeranno i cordoni l'assessore cav. Martelli, il capo divisione dott. Parvoel, il comandante il corpo dei vigili al fuoco ing. Paoli, il comandante delle guardie municipali De Giusti ed alcuni graduati dei due corpi.

Dietro al feretro seguiranno i famigliari dell'estinto, le diverse autorità civili e militari, i vigili al fuoco, i vigili che prestarono servizio volontario durante la guerra, i vigili urbani, guardie forestali libere e quindi gli amici e conoscenti ed il resto del pubblico.

— L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti invita i propri soci ad abbassare le saracinesche dei negozi durante il passaggio del corteo.

La partecipazione dei vigili di Monfalcone

Convocati dal comandante conte Ottone Valentinis, oggi, nel pomeriggio — ci scrive il nostro corrispondente — si radunarono i vigili al fuoco per deliberare sulle onoranze funebri da tributarsi al compianto collega Attilio Milautz. Fu deciso, come per il povero Listuzzi, d'inviare ai funerali, una propria rappresentanza, la quale sarà scortata dal comandante e di deporre sulla bara un mazzo di fiori. Alla sede del corpo è stata esposta la bandiera abbrunata.

Ancora pretendenti ai miliardi di Re Bonet

I documenti di un torinese

Saran dolori per raggiungere un accordo sul luogo di nascita di Francesco Claudio Bonet. I lettori sanno che ogni giorno salta fuori qualche nuovo erede, sfoderando documenti, secondo i quali come è provato che il famoso filibustiere era istriano, friulano, veneto, siciliano, ecc. si prova egualmente che egli ebbe i natali in un'altra qualsiasi regione d'Italia. Ora è saltato fuori un pretendente torinese e in proposito scrive la *Gazzetta del Popolo*:

Il nuovo pretendente

«Torino non poteva essere da meno di Vittorio Veneto, Pordenone, Palermo, Torre Bormida e chissà quante altre città e località. Siamo riusciti a scovare anche qui un erede di Francesco Claudio Bonnet, il nababbo vissuto e morto romanzescamente al Madagascar, lasciando una colossale fortuna che i bene informati fanno ascendere alla bellezza di sette miliardi. Gli aspiranti alla colossale eredità non sono d'accordo sulla personalità e neppure sul nome esatto del Creso loro antenato; in un punto solo si incontrano: quello di avere il diritto incontrovertibile al tesoro che attualmente si trova rinchiuso nei forzieri della Banca d'Inghilterra.

In questi giorni si è fatto un gran parlare su tutti i giornali del gigantesco lascito e delle persone alle quali dovrebbe spettare. L'eredità del favorito della regina del Madagascar ha preso il posto dei memoriali e delle rivelazioni scandalistiche con maggior sollazzo, però, dei lettori che, di fronte a vicende così strabilianti e complicate, hanno nondimeno pensato al solito serpente di mare. Ma i sette miliardi o giù di lì esistono veramente e anche la *Gazzetta del Popolo* si è occupata diffusamente dei numerosi candidati, che sono spuntati in ogni parte d'Italia e minacciano di diventare legione, e dei titoli più o meno persuasivi che adducono per entrare in possesso delle ricchezze dell'Alì Babà africano.

Dunque anche a Torino si trova un lontano pronipote di Francesco Claudio Bonnet, che naturalmente rivendica per sè la eredità, o almeno una parte, dell'avo.

Con l'albero genealogico alla mano

Il fortunato mortale che ha nelle vene un sangue così prezioso è il signor Fedele Roatis, di 19 anni, nato a Torino, un simpatico ed intelligente giovanotto, che non si è nè illuso nè montata la testa, ma che ragiona freddamente con la realtà e l'albero genealogico alla mano. Non fa progetti per l'avvenire, ma è certo che darà molte amarezze e del filo da torcere agli altri concorrenti, ferrato com'è di solide e convincenti prove.

Abbiamo avuto la rara prerogativa di conferire col signor Roatis. Infatti non capita tutti i giorni di parlare con un uomo che possiede o soltanto aspetta 7 miliardi. Il cronista intervistatore, che ha poca famigliarità con i numeri di molti zeri, si è presentato timidamente, quasi dominato da un senso di vertigine. Chi sarà, come sarà mai questo beniamino della sorte? Invece niente di speciale: ci siamo trovati davanti ad un uomo come tutti gli altri. Niente arie, niente chimere, soprattutto, ripetiamo: un freddo espositore di fatti, un illustratore di ingialliti documenti genealogici, sicuro di sè e del suo incontestabile buon diritto.

— Per quali rami — abbiamo domandato al giovane — la discendenza dei Roatis si riannoda al re del Madagascar?

— Bisogna notare anzitutto che Bonnet o Bonet, come si è scritto in questi giorni, non è altro che il cognome francesizzato del mio antenato, che italianamente, prima di salpare da Genova, si chiamava Bonetto. Egli deve aver ritenuto opportuno modificare il suo cognome col dargli una desinenza francese, andando in un paese ove i francesi sono sempre stati accolti con favore, oppure si tratta di una storpiatura, fenomeno assai frequente e naturale per i cognomi quando sono pronunciati da degli stranieri.

I motivi per cui...

Ecco come la mia famiglia si imparentò con il Bonetto. Mio bisnonno, il cavalier Francesco Roatis, maggiore di artiglieria, morto a 85 anni nel 1872, aveva per madre una Bonetto, Luigia Bonetto, che, secondo la tradizione famigliare, trasmessa di padre in figlio, era sorella del famoso emigrato. A questo proposito, anzi si deve smentire che il Bonetto abbia accumulato la sua enorme ricchezza, scorrazzando i mari ed esercitando il poco nobile mestiere di pirata. Egli apparteneva a famiglia ricca e lasciò l'Italia non per bisogno, ma spinto dal suo carattere romantico, dal suo spirito avventuroso e assetato di spazio e di immensità, come direbbe Guido da Verona. A parte gli scherzi, quando si imbarcò a Genova, aveva 17 anni, era un giovane affascinante, colto e si capisce come abbia fatto fortuna.

Allorchè mio nonno, Fedele Roatis, pronipote diretto del Bonetto, e sua moglie Caterina Piglia, furono informati della sua morte e delle favolose ricchezze che aveva lasciato, ritenendosi i legittimi eredi, iniziarono le pratiche per entrare in possesso della fortuna loro piovuta dal cielo. Mio nonno, che era persona influente, riuscì a mettere in moto persino Marco Minghetti, che si interessò vivamente al caso e svolse persino un'azione diplomatica presso il Governo inglese perchè i miliardi trasmigrassero in Italia. Traccie di quest'azione di Governo si dovrebbero trovare in qualche documento dell'epoca; ad ogni modo il fatto sta a provare che le nostre d'oggi non sono allucinazioni, che non saltiamo fuori, approfittando di una fortuita omonimia, per vantare una cosa che non ci spetta.

L'aureo miraggio

Dopo il passo del Minghetti, per fiancheggiare la sua opera che sembrava già bene avviata, i nonni si misero nelle mani di un avvocato specialista che, per suo conto, iniziò delle altre pratiche d'ordine legale. Poi un seguito di vicende famigliari, disgrazie, morti, dissidii, fecero fallire la iniziativa, le pratiche furono abbandonate, Fedele Roatis e la moglie sopravvissero a lui per breve tempo, rinunciarono all'eredità. Ma in famiglia se ne parlò sempre e, quand'ero bambino, le vicende del re del Madagascar e dei suoi miliardi hanno tenuto per me il posto delle favole più luminose. La mia infanzia è stata cullata da questo aureo miraggio...

Gli scassinatori di una cassaforte arrestati a Pola

Abbiamo da Pola, 24:

Alla Questura è riuscito dopo attivissime ricerche di scoprire in un lavoratorio di bandaio, sito nei pressi del magazzino della ditta Maraspin la cui cassaforte fu scassinata venerdì notte e dalla quale furono asportate 700 lire, una punta di trapano che portava le tracce della verniciatura della cassaforte in parola. Da questo piccolo indizio gli organi di P. S. vennero alla scoperta di uno degli scassinatori che è l'operaio bandaio Riccardo Suppan di anni 20, abitante in via Premuda 229, occupato nel suddetto lavoratorio. Questi arrestato e stretto dalle domande ammise di aver commesso il fatto addebitatogli, ma aggiunse di esservi stato indotto dal suo complice, il pregiudicato Carlo Bratolich d'anni 33, fabbro, abitante in Clivo Gionatasi 5, che pure venne arrestato.

I due malandrini, dopo essersi riforniti dei necessari ordigni entrarono nel magazzino della ditta Maraspin verso le 21 e vi rimasero cinque ore asportando poi come già riferito, l'importo di lire 700, un formaggio gorgonzola e sei bottiglie di rhum. Il formaggio e le bottiglie vennero sotterrati dai due ladri nel vicino lavoratorio da bandaio, dove difatti vennero trovati, dietro le loro indicazioni, dagli agenti della Questura. Indosso agli arrestati furono trovate ancora 250 lire. La brillante operazione degli organi di P. S. ha fatto in città ottima impressione.

In pericolo d'asfissia

Il diciottenne Mario Geluzio, abitante in via Riborgo n. 42, si trovava ieri sera verso le 22 nella sua stanza ove era stato acceso un fornello di carbone. A un certo momento il giovane si sentì male, diventò pallido, tanto che i famigliari se ne allarmarono. Avvertita la Guardia medica fu in breve sul posto il sanitario di turno che rilevò trattarsi di un principio di asfissia. Sottoposto alle cure del caso il Geluzio fu poi trasportato all'ospedale ed accolto nel reparto di turno.

La grave condanna di due fascisti dell'udinese

Abbiamo da Udine, 24:

E' seguito oggi dinanzi al nostro Tribunale un processo di carattere politico che ha destato grande interesse. Il fatto risale alle elezioni politiche dello scorso anno: Il 5 aprile 1924 i fascisti tennero un comizio elettorale a Spilimbergo, durante il quale parlarono l'on. Russo e altri oratori. Al comizio erano state invitate ad assistere anche alcune note personalità dei partiti d'opposizione, fra queste il cav. Andrea Collesan, ex sindaco di Spilimbergo e amico dell'on. Ciriani. Alcuni fascisti si recarono in casa di costui e, poichè egli si rifiutava di seguirli, fu gettato a terra, percosso e gli furono tagliati i baffi. Fatto ciò, i fascisti misero i peli in un tubo di gomma e li portarono in giro per le vie centrali fra risa di scherno.

In seguito a tale episodio furono imputati di violenza privata i fascisti Giacomo Stufferi, di 28 anni, ed Enrico Gini, di 20 anni, entrambi di S. Vito al Tagliamento. Il cav. Collesan non si era costituito parte civile.

Il processo ebbe inizio alle 11 di stamane; l'aula era affollatissima ed era stato disposto uno speciale servizio d'ordine. Gli imputati si mantennero negativi. Lo Stufferi dichiarò di essersi recato a casa del cav. Collesan per invitarlo a presenziare al comizio, ma senza usargli violenza; il Gini ammise di avere colpito con un pugno il cav. Collesan, ma precedentemente al fatto. Quali testi deposero anche l'on. Russo e il seniore della Milizia Ferro, dicendo che il giorno del comizio lo Stufferi era quasi sempre presso a loro. Due testi d'accusa caddero in alcune contraddizioni e discordanze con la deposizione resa al pretore, e perciò furono minacciati d'arresto; ma l'incidente non ebbe seguito.

Il P. M. chiese la condanna dello Stufferi a 3 anni di reclusione e del Gini a 2 anni e sei mesi. Dopo la difesa dell'avv. Bertacioli, il Tribunale si ritirò e dopo circa un'ora, il presidente pronunciò sentenza in cui si afferma il capo d'imputazione e condanna lo Stufferi a 2 anni e sei mesi di reclusione e il Gini a 2 anni e un mese. Quest'ultimo, per la minore età, è stato scarcerato.

La grave condanna è stata accolta in silenzio dagli imputati e dai presenti. Numerosi fascisti si affollarono poi intorno al gabbione per abbracciare lo Stufferi, ma non ebbe a verificarsi alcun incidente.

Le condizioni del calciatore ferito migliorano

Tra gli sportivi della regione vi è un vivo interessamento per le condizioni del disgraziato giuocatore dell'«Edera», Francesco Kalisch, il quale come già riferimmo, durante la gara «Edera»-Pro Gorizia, svoltasi domenica scorsa, riportò una grave lesione al dorso. Dapprima si era creduto che le condizioni del giovane calciatore fossero gravissime, poichè i medici dell'ospedale Regina Elena avevano diagnosticato la frattura di un rene. Invece la lesione apparve in seguito meno pericolosa tanto che non fu ritenuto necessario l'atto operatorio, che prima era sembrato inevitabile. Infatti l'emorragia dovuta alla lesione andò lentamente diminuendo d'intensità fino a cessare quasi del tutto, ciò che influì favorevolmente anche sulla temperatura notevolmente alta del ferito. Ieri la febbre era quasi completamente scomparsa e questo fu un sintomo tranquillante. Il giovane è curato amorevolmente dai medici primari dott. D'Este e dott. Polacco. Durante l'ora della visita ai degenti, il suo letto, nella quarta divisione e circondato da amici e colleghi che lo confortano. Quell'interessamento è condiviso anche da tutti i giovani sportivi triestini, che la notizia dell'infortunio toccato al povero giovane viennese, ha sinceramente addolorato.

Due accidenti gravi

Il bracciante Massimiliano Kraus, di 40 anni, abitante in via Aldo Manuzio n. 6, lavorava ieri alle 15 davanti al magazzino n. 7 del Punto franco Emanuele Filiberto allorchè da un carro su cui era stata posta una catasta di legna, cadde un pezzo che lo colpì al capo.

I compagni, vedendolo insanguinato, telefonarono alla Guardia medica, il cui sanitario fu in breve sul posto. Il povero bracciante aveva riportato una grave ferita lacero-contusa al naso, contusioni multiple al vertice del capo e probabile commozione cerebrale, per cui dopo le prime medicazioni fu trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale Regina Elena e dopo cure ulteriori, accolto nel decimo reparto.

— Il meccanico Leopoldo Moncher, di 48 anni, abitante a Servola n. 1237, ieri, verso le 14.30, nell'attraversare un binario ferroviario incespicò e cadde in così malo modo da riportare la frattura del piede destro.

Accorsi dei passanti fu aiutato a rialzarsi e quindi venne accompagnato all'ospedale.

Un negoziante si uccide nella pineta di S. Luigi

Ieri mattina, verso le 8.30, alcune persone che passavano poco discosto dalla pineta di S. Luigi udirono echeggiare a breve intervallo due colpi d'arma da fuoco. Ci fu tra i passanti uno scambio d'impressioni dato il luogo e la sua triste notorietà per la preferenza che gli danno gli stanchi della vita nel momento di compiere il gesto estremo e la triste verità fu ben presto intuita. Difatti il custode dell'Orto botanico, accorso alle detonazioni, non tardò a scorgere un giovane elegantemente vestito, disteso immobile al suolo, con la testa insanguinata.

Il guardiano si affrettò ad avvertire la Guardia medica, che inviò sul posto l'autolettiga con il sanitario e il personale d'assistenza. Ma l'intervento del medico, data la natura mortale delle ferite, non potè che limitarsi alle constatazioni: l'infelice si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra e aveva poi avuto la forza di spararsene un secondo in bocca, contro il palato. Era rimasto fulminato.

I carabinieri del rione assunsero i primi rilievi e piantonarono il cadavere in attesa della commissione giudiziaria.

Indosso all'infelice furono trovati documenti, tra cui una lettera che fu presa in custodia giudiziale e dalla quale si potè identificare il suicida per il ventottenne Bruno Scarlon, negoziante.

Più tardi, esauriti i rilievi, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena. Nulla è risultato finora di preciso sulle cause che indussero il giovane alla disperata determinazione.

Teatri e concerti

Verdi. «Il Trovatore» rappresentato ieri sera sotto la sicura direzione orchestrale del maestro Marchese, ottenne il consueto successo alla presenza di un foltissimo uditorio che rivolse calorose approvazioni a tutti gli eccellenti esecutori. La parte del Conte di Luna è stata iersera assunta dal baritono Lorenzo Conati che ottenne un cordiale successo, ed ebbe particolari applausi dopo la romanza «il balen...» cantata con bella dizione ed espressione. Il tenore Lois, la soprano De Zorzi, il basso Marone e il Conati comparvero più volte alla ribalta dopo ogni atto.

Stasera in turno C. seconda di «Scampolo» del maestro Ezio Camussi, sotto la direzione del maestro Gino Neri.

Nazionale. Anche ieri la magnifica film tratta dal dramma di Rostand «Cirano di Bergerac» richiamò folle enormi a tutte le rappresentazioni. La passionalità della trama, la magnificenza dei quadri colorati, la ricchezza della ricostruzione del popolare capolavoro affascinarono anche ieri il pubblico e il vivissimo successo di questa eccezionale film fu riconfermato. Anche il lavoro comico del Di Bin, nella vivace interpretazione del comicissimo Catalan e dei suoi compagni, fu applaudito.

Oggi la direzione del teatro, per risparmiare alle famiglie che intervengono con bambini la ressa delle rappresentazioni successive, ha deciso d'iniziare lo spettacolo alle 16.

Fenice. Il bel programma ha contribuito a far riempire il teatro anche ieri ad ogni rappresentazione. Risate fragorose alle films comiche in cui Ridolini e Fridolen si producono nelle più audaci acrobazie del genere. Applausi scroscianti ai «cantanti girovaghi» «Marcel» e «Dinorah» che eseguirono, fra l'altro, un duetto del «Trovatore». I balletti della «troupe Hungaria» ebbero pure vivo successo.

Oggi, allo schermo, «L'automobile d'argento», dramma sociale. Farà seguito «Ridolini e la mano nera». In chiusa lo spettacolo di varietà.

Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Eden. La film «Commedia umana» tratta dal romanzo di Balzac e interpretata da Rodolfo Valentino richiamò folla a tutte le rappresentazioni. I quadri sono di un bellissimo effetto e furono ammiratissimi. Anche i numeri di varietà si fecero vivamente applaudire. Oggi dalle 17 replica del bel programma.

Domani dietro vivissime richieste si riprende la proiezione della film nordica: «Manouck».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 21 (Turno C): «Scampolo».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Cirano di Bergerac» e la compagnia della «Gaia scena triestina» con la fiaba musicale: «Campanela, campanela».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'automobile d'argento», dramma sociale, e la comica «Ridolini e la mano nera».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Commedia umana» con Rodolfo Valentino.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Jolly» con D. Jacobini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «I Nibelungi» («Sigfrido») con Paul Richter.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La leoparda ferita» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Amore in fuga» con Marcella Albani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Braciere ardente», interpretazione di J. Mosjoukine e N. Lissenko.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Vide Napule e po'... mori» con Leda Gys e Livio Pavanelli.

Cine Centrale (Via Carducci, 32). Dalle 15 in poi: «Notte di nozze» con Lidia Quaranta e Augusto Vianello.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

Chi è stato colpito dal grippe non deve trascurare la cura delle Pillole Pink

Anche se benigno, il grippe lascia sempre dietro di è una intossicazione che si manifesta con disturbi nervosi, dolori alle reni, dolori alle membra, sensazione di debolezza.

Le Pillole Pink combattono e dissipano questa intossicazione recando all'organismo un sangue più ricco, più puro, più vigoroso.

Sig.ra Italia Cresseri

Grazie alla azione tonica ch'esse esercitano inoltre sui nervi, calmano i disturbi nervosi.

La cura delle Pillole Pink è certo la cura ricostituente che conviene ai convalescenti, agli anemici, agli indeboliti. Sotto l'influenza di questa cura, le forze si sollevano gradualmente, lo appetito diviene migliore e le digestioni più facili, tutte le funzioni vitali si compiono meglio. L'esempio della signora Italia Cresseri caratterizza perfettamente la notevole influenza delle Pillole Pink:

«In seguito al grippe — dichiara il signor Beniamino Cresseri, abitante in via S. Zenott 2, a Milano — mia moglie era rimasta molto indebolita e sofferente di vari disturbi, quali mal di stomcao, cattiva digestione, dolori, insomma. Nessun rimedio avendole servito, si decise a far uso delle Pillole Pink di cui aveva sentito far grandi elogi. Le Pillole Pink non tardarono a migliorare sensibilmente il suo stato e oggi essa è completamente guarita.»

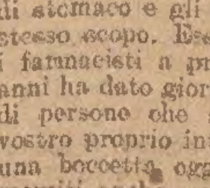
Le Pillole Pink sono un medicamento universalmente apprezzato contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e l'età critica, i mali di stomaco, mali di capo, esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

SCACCIA L'INDIGESTIONE

Il peggior attacco d'indigestione è «istantaneamente» troncato da una dose di Magnesia Bisurata. Ciò avviene perchè questo preparato neutralizza subito l'acido nocivo dello stomaco appena lo prendete; non esistendo più l'acido che attaccava le delicate pareti dello stomaco potrete mangiare quel che vi piace e quanto vi piace senza nemmeno provare quella sensazione di timore che possiate sentirvi male dopo. I medici prescrivono la Magnesia Bisurata per i mali di stomaco e gli ospedali se ne servono allo stesso scopo. Essa si può ottenere da tutti i farmacisti a prezzo moderato e per molti anni ha dato giornalmente sollievo a migliaia di persone che soffrivano di stomaco. Nel vostro proprio interesse dovete procurarvene una boccetta oggi stesso o lasciare ch'essa eserciti anche su di voi la sua benefica azione.

Tintura Marley (Era)



Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Malle di noce. Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 14, piccola L. 9. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi, 7 MILANO

Triesta: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 10, Via Ginnastica N. 4.

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

La CICALA E LA FORMICA

La CICALA — Cara formica, io sono raffreddata, ho la raucedine e non posso più cantare.

La FORMICA — Ma prendi dunque del **GOUDRON GUYOT** e sarai liberata in un attimo dai tuoi malanni.

L'uso del **Catrame-Guyot** preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare ed a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi, causa di quella decomposizione.

Diffidate di tutte le preparazioni congeneri. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati, e a fortiori, dell'asma e della tisi di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero GOUDRON-GUYOT (Catrame-Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta; quella del vero **Catrame-Guyot** porta il nome «Guyot» stampato in grandi lettere e la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso, scritta a traverso, nonchè l'indirizzo: Maison Frere, 19 rue Jacob, Parigi. La cura viene a costare 10 CENTESIMI AL GIORNO — e guarisce.

Trovasi presso le farmacie ai seguenti prezzi:

CATRAME DI GUYOT - LIQUORE . . . . L. 6.60 il flacone
CATRAME DI GUYOT - CAPSULE . . . . » 7.70 » »

oppure dirigere vaglia con l'aumento di L. 2 pel porto, alla MAISON L. FRERE (**E. Vaillant e C.**) Stabilimento a GORIA (Milano) - Via Giordano Bruno N. 2.

Setola bianca purissima perfettamente sterilizzata, cucita a ranghi separati e saldati con mastice, chiuso in astuccio di celluloide insieme con un tubetto gratuito del famoso dentifricio KALIKLOR. Due modelli: per uomo e per signora.

Ciascun modello in tre durezze:

MEDIO L. 8.— DURO L. 9.— DURISSIMO L. 10.—

Chiedetelo al vs. profumiere oppure alla Soc. An. VALLI - Milano che ve lo spedirà franco di porto

Teatro Filodrammatico

dal 28 corrente
grandi spettacoli di
CINEMA VARIETA'
INAUGURAZIONE
con il colosso cinematografico
ROMANZO D'UN RE
(IL PRIGIONIERO DI ZENDA)
Interprete principale **ALICE TERRY**, la divina interprete di "COMMEDIA UMANA„

"Ex URBANIS„

PASTICCERIA - CAFFE'
Fondata nel 1882
PIAZZA DELLA BORSA - Telefono N. 7-87
BOMBONIERE - ARTICOLI PER REGALI
CONFETTURE PER NOZZE - SERVIZIO RINFRESCHI

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Onde aderire a vivissime richieste, da domani si proietterà nuovamente al **TEATRO EDEN**

NANOUCH

Usi, costumi, vita degli esquimesi
Assunzione a 56 gradi sotto zero

Notiziario sportivo

I campionati regionali di sc

Le norme per la partecipazione

Come annunciato domenica avranno luogo sopra Chiapovano i secondi campionati regionali di sci, che saranno disputati in una gara di fondo di circa 15 chilometri. La neve nella regione Chiapovano-Lasna-Loqua è caduta abbondante, così da assicurare un terreno ottimo per la bella competizione. L'anno scorso i campionati disputatisi sopra Piedicolle attirarono nel piccolo paese centinaia di persone che invasero la borgata ricca di ben poche risorse.

Norme di viaggio

Quest'anno, tanto la partecipazione del pubblico che dei corridori si annuncia grandissima e perciò è stata predisposta una accurata organizzazione dei trasporti. Anzitutto le ferrovie dello Stato hanno concesso indistintamente per tutti la tariffa ridotta del 40 per cento per Gorizia, cosicchè ciascuno può partire e ritornare senza esser legato alle comitive. Presso la S. U. C. A. I. (Piazza della Borsa 8) si possono avere i moduli e le tessere che danno diritto alla riduzione. Con questi moduli tanto l'ufficio Viaggi (Via della Borsa 2) che le stazioni ferroviarie rilasciano il biglietto ridotto. E' consigliabile tuttavia, per evitare affollamento agli sportelli nelle stazioni, di farsi rilasciare il biglietto all'Ufficio Viaggi. Il biglietto è di andata e ritorno e sul treno deve esser fatto timbrare dall'apposito incaricato. Inoltre, al ritorno alla stazione di Gorizia, deve venir timbrato allo sportello.

Si possono usare i seguenti treni: da Trieste centrale alle 5.35, da Trieste Campomarzio alle 5.30 per l'andata; per il ritorno da Gorizia centrale alle 21.03, da Gorizia Montesanto alle 19.10 e alle 22.04.

Bisogna però seguire tanto nell'andata che nel ritorno la stessa linea e quindi ripartire da Gorizia dalla stessa stazione di arrivo. Il prezzo dei biglietti di andata e ritorno è di lire 12.80 per chi parte da Trieste centrale e di lire 14.60 per chi parte da Trieste Campomarzio. Ai treni saranno aggiunte vetture speciali affinchè tutti vi trovino posto. All'arrivo dei treni a Gorizia vi sarà un servizio di autocorriere e camions per il trasporto a Chiapovano.

Il viaggio in auto dura circa un'ora. Il prezzo del trasporto in autocorriera è di lire 12 ed in camion di lire 10. Le autocorriere saranno riservate specialmente alle signore e signorine. Sono inoltre a disposizione delle automobili a 6 posti al prezzo di lire 130. Tutti i prezzi sono di andata e ritorno. Alle 16.45 tutti gli automezzi lasceranno Chiapovano e ciascuno dovrà prender posto sullo stesso veicolo dell'andata. A Chiapovano sarà disposto onde nelle trattorie del paese vi siano cibi e bevande in abbondanza.

Le gare

Alle 10 a Chiapovano avrà luogo il sorteggio dei numeri per la gara di campionato. La partenza a seconda delle condizioni della neve avrà luogo o da Chiapovano o da Lasna (1 ora di comoda mulattiera da Chiapovano). La partenza per la gara sarà data alle 11, l'arrivo seguirà dalle 12 in poi.

Nel pomeriggio avrà luogo la gara di campionato femminile. Tutte e due le gare sono dotate di ricchi premi in oggetti di valore e medaglie.

Inoltre le squadre si disputeranno le tre coppe: Vaccari, Sillani e Corsi. Assisteranno alle gare le autorità civili e militari di Trieste e Gorizia. Presterà servizio la fanfara del 9.o Alpini.

Le iscrizioni ai campionati sono già ora numerosissime e il successo ne è assicurato.

A Gorizia, al ritorno degli sciatori avrà luogo un corteo, che si scioglierà davanti alla sede del C. A. I. La premiazione avrà luogo alla sede del C. A. I. alla presenza delle autorità. A detta premiazione si può intervenire soltanto con l'invito personale.

Riunione dimostrativa di basket - ball. Sul campo annesso alla palestra della Società Ginnastica Triestina, è stata tenuta ieri l'annunciata riunione dimostrativa di basket-ball, alla quale ha assistito il signor Marco Muggiani di Milano, membro della direzione tecnica della Federazione italiana di basket-ball, che sta compiendo un giro di propaganda per diffondere nelle principali città italiane questo interessante e igienico gioco sportivo.

Alla riunione erano presenti il prof. Ernesto Conforto, uno dei primi divulgatori del basket-ball a Trieste; i consiglieri della Società Ginnastica Triestina, Attilio Defilippi e Nino Lorenzetti, i maestri Mario Drobinz, Piero de Jurco Giuseppe Fogar e molti altri sportivi.

Si sono svolte alcune partite dimostrative fra le prime due squadre del Ricreatorio comunale «Edmondo de Amicis», due cinquen della Società Ginnastica, e un match d'assaggio fra i migliori elementi delle due istituzioni.

Il signor Muggiani ha dato poi alcuni suggerimenti tecnici ai giocatori, esprimendo infine il suo vivo compiacimento per aver constatato con quale serietà d'intenti venga praticato il basket-ball dalle nostre squadre, fra cui ha notato ottimi e già provetti elementi. Il delegato della F. B. I. si recherà pure a Fiume e forse in qualche altra città della Venezia Giulia.

Una conferenza sull'esplorazione degli abissi. Il prof. Sergio Gradenigo, della commissione grotte della Società Alpina delle Giulie, terrà lunedì prossimo alle 21 nella sala di via Coroneo 15, la sua conferenza sulle ultime grandi esplorazioni sotterranee, illustrandola con numerose diapositive. A questa conferenza, indetta dall'Alpina delle Giulie sotto gli auspici della Società Minerva e del Circolo Artistico, possono assistere i soci delle tre associazioni e gli invitati.

CINEMA E VARIETA'

Diomira Jacobini in «Jolly» al Cinema Italia. Il successo di questo dramma passionale, che si svolge in mezzo ai ramminghi della vita, è dovuto principalmente all'interpretazione di Diomira Jacobini, la nostra più eletta artista e a tutto il complesso di artisti.

Prossimamente: «Coscienza» con Gustavo Serena e Nella Serravezza. Prima rappresentazione alle 16.

«I Nibelungi» («Sigfrido») al Cinema Modernissimo. La meravigliosa leggenda teutonica che ha ispirato il genio di Wagner, è stata ricostruita con i più grandi mezzi della nuova tecnica cinematografica e volgarizzata dallo schermo che ha fatto rivivere in una potenza della più alta drammaticità e sensibilità, rendendola comprensibile a tutti.

Al successo di quest'opera che ha impressionato i pubblici dei grandi teatri di Parigi, Londra, Roma, Berlino ecc., sono stati chiamati a contribuire i migliori tecnici ed i più valorosi artisti dell'arte muta. Interprete principale è Paul Richter nella parte di Sigfrido.

Rappresentazioni alle ore 16, 18, 20 e 22. Prezzi soliti. Per questa film sono escluse tutte le entrate di favore.

Cine Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni del dramma d'amore «La leoparda ferita» con Leda Gys, che oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani il dramma «Scalata all'amore». Principio alle ore 16 e mezza.

Marcella Albani nel dramma d'amore «Amore in fuga» al Novo Cine. Oggi andrà allo schermo l'atteso film «Amore in fuga». Protagonista di questo passionale romanzo d'amore è Marcella Albani, l'attrice che ha suscitato e suscita l'entusiasmo più sincero fra tutti i pubblici. Oggi dalle 16 in poi, si iniziano le rappresentazioni.

«Messalina» al Cine Savoia. Questa grande opera d'arte tanto attesa dagli assidui di questo famigliare ritrovo, oggi va allo schermo alle 15 in poi. Ogni parola reclamistica è superflua di fronte al successo ottenuto ovunque dal capolavoro. Nessun aumento di prezzo. Posti lire 1.25; II posti cent. 85.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini Ofelia Mazzoni terrà la prima serata di recitazione, dedicata a Giovanni Pascoli.

Sede di S. Giacomo. Domani lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica (sezione nautica). I canottieri sono convocati per domani alle 21 nella palestra sociale, per la costituzione del comitato elettorale.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19.30 seduta dei fiduciari. Sabato alle 19 assemblea straordinaria.

Società Alpina delle Giulie. Domenica convegno invernale in Valbruna. Partenza alle 15 di sabato; ritorno in città alle 23 di domenica. Sui campi di Oisinger gare di sci fra i soci; salita del monte Lussari (m. 1789), corsa in slitte a cavalli fino in fondo alla Valbruna. Alle 14 banchetto sociale all'Albergo Seissera. Programma dettagliato in sede.

Società adriatica di scienze naturali. La conferenza del prof. Voghera sulla radiotelefonia, che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata a giorno da destinarsi.

S. U. C. A. I. Seralmente dalle 18 alle 20, si possono prelevare in sede i moduli per intervenire ai campionati regionali di sci. Le iscrizioni per i concorrenti si chiudono sabato alle 20. Oggi alle 18, sono convocati in sede tutti i capisquola.

U. O. E. I. Si avvertono i soci che non hanno ancora rinnovato la tessera sociale per l'anno 1925, di farlo entro il mese corrente per non essere considerati dimissionari.

Circolo sportivo bancari. Questa sera seduta del consiglio direttivo. Domani alle 6 allenamento di tutti i calciati sul campo di Montebello. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni di ginnastica, lotta, boxe e scherma ogni sera dalle 18.30 alle 20.

Circolo impiegati bancari. Questa sera dalle 20 nella sala d'armi scherma. Alle 21 è convocato il consiglio. Domani alle 20 tutti i sciatori sono pregati di passare in sede. Per le 21 tutti i filodrammatici.

Società escursionisti italiani. Per questa sera alle 19 sono convocati i soci in sede per urgenti comunicazioni.

Gruppo escursionista studentesco. In occasione dei campionati regionali di sci il Gruppo indice una gita sciatoria a Lazna di Tarnova per domenica. Le iscrizioni si chiudono domani alle 20. Per informazioni rivolgersi in sede. Oggi alle 20 soci e soce in sede.

Sezione escursionisti Edera. Domenica escursione sul monte Erl (Artuise) con ritorno in ferrovia. Ritrovo alle 5 presso le caserme di Rozzol.

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17 alle 20.30 tè dansante di quaresima nella sala Tina di Lorenzo. Sono validi gli inviti permanenti

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 24 per il 25 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. 1: 1578; mozzi coperta: 1384; fuochisti 5479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina 165; mozzi cucina 487; giovani coperta: 270; mozzi camera 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1099; giov. cop. in I: 19; giov. in II: 19; mozzi coperta: 122; fuochisti: 55; carbonai: 17; mozzi macchina: 7.

Turno Cosulich: marinai: 796; giov. coperta: 402; mozzi cop. 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 662; carbonai sud: 4; giov. macchina: 4; II camerieri carico 41; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di cucina: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Jonio» naz. da Venezia; «Sarajevo» naz. da Venezia con 30 tonn. merci; «Glauco» naz. da Bona con 2330 tonn. min.; «Taranto» naz. da Smirne con 306 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Corwin» naz. per Venezia; «Yorkvalley» ingl. per Bona; «Quieto» naz. per Zara; «Kossovo» jugosl. per Metcovich.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 52: «Francesca»; H. 21: «Colomba Lofaro»; M. II: «Sarajevo»; R. II, H. 17: «Stilianos Cozodontis»; M. II, H. 13 ab: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Taranto»; R. III, H. 9: «Olimpo»; H. 6: «Graz»; M. III, H. b: «Roma»; H. d: «Giulia»; H. c: «Adria»; H. a: «Palacky»; M. 3: «Bellena»; R. IV, H. 1 a: «Africa»; M. IV, tr.: «Jonio»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Carducci»; Diga: «Srgy»; rada: «Vorwaerts»; «Nord Atlantik».

Porto Doganale: Molo Audace: «Kumanovo»; Molo Bersaglieri: «Rosandra»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Gilda»; M. V, tr.: «Alfa»; H. 51: «Belvedere»; H. 53: «Duchessa d'Aosta»; R. VI, H. 65: «Sadina»; M. VI cstr: «Penelope»; R. VII, H. 69: «Ryde», «Viborg»; H. 71: «Alberto Treves».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Tevere», «Duino», «Carinthia», «Carparo».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino».

M. Servola: «Violetta», «Georges», «Diamant». **Riva Ferriera:** «Orione», «S. Rocco», «Glauco». **Cantiere S. Rocco:** «Dunav».

BORSA DI TRIESTE

24 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	190
Consolidato 5%	98.25	» Martinolich	23…
Obbl. Venezie 3½%	11.50	Strade ferr. mer.	430
Banca d'Italia	2030	» » mer.	810
Commerc. Ital.	1680	Oceania	132
Commerc. Triest.	828	Premuda	885
Credito Italiano	1130	Tramway	205
Banco di Roma	140	Tripcovich	838
Credito Popolare	280	Ampelea	620
Zivnostenska	304	Cant. Nav. Triest.	272
C. gen. riso ungh.	45	Cem. Dalmazia	800
Assic. Generali	17530	» Isonzo	2?8
Assic. Ital. (1923)	3900	» Spalato	530
Infortuni Milano	230	Kerka	800
Riun. Adriatica A	6100	Gas Roma	1402
Riun. Adriatica P	5980	Ilva	357
Nav. Adria	4?8	Off. Nav. Triest.	19?
» Cosulich	509	Pastificio Triest.	380
» Dalmatia	280	Pilatura Riso	652
» Gerolimich v.	1135	Ital. Tecnico	74
» Gerolimich	1365	Terni	783
» Libera Tr.	593	Jutificio Triestino	51?
» Istria-Tr.	80	Pias	1006
» Lloyd Triest.	5000		

Il mercato non ha ceduto in vivacità sem meno oggi, tuttavia le Sicurtà e i Valori Industriali mantennero un contegno più calmo. Sono molto ferme le Navigazioni in facile arbitraggio con fuori piazza. Cambi tesi.

CAMBI: Amsterdam da 972.50 a 985.—; Belgio da 123.— a 124.—; Francia da 128.— a 128.50; Londra da 117.35 a 117.60; Nuova York da 24.66 a 24.75; Spagna da 348.— a 349.—; Svizzera da 470.— a 475.—; Atene da 38.— a 40.50; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 72.50 a 73.—; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.55 a 39.85.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0340 a 0.0350; Dinari da 39.50 a 39.80; Dollari da 24.55 a 24.70; Pezzi da 20 franchi da 93.50 a 94.50; Lire sterline b. n. 117.25 a 117.55.

Borsa di Milano. Rendita 84.75; Consolidato 98.875; Banca d'Italia 2050; Commerciale It. 1690; Credito It. 1103; Banco Roma 135; Credito Marittimo 635; Ferr. Mediterranee 425; Ferr. Meridionali 835; Rubattino 872; Libera Triestina 630; Cosulich 501; Snia 490; Terni 750; Minni e Silvestri 220; Breda 525; Ansaldo 23; Montecatini 298; Metallurgica It. 216; Reggiane 9.25; Fiat 577; Isotta 9.30; Ilva 345; Elba 84; Cascami Seta 990; Linificio Nazionale 1350; Lanificio Rossi 6600; Lanificio Targetti 720; Cotonificio Cantoni 5939; Cot. Veneziano 650; Cot. Meridionale 905; Cot. Turati 1150; La Soie de Chatillon 535; Rossari Varzi 1730; Pirelli 1200; Industrie Zuccheri 720; Raffineria Lig. Lomb. 800; Distillerie It. 355; Molini Alta Italia 1550; Gulinelli 245; Edison 896; Adriatica di Elettricità 260; Marconi 270; Vizzola 2499; Conti 660; Negri 262; Lig. Tosc. di Elettricità 335; Esercizi Elettrici 132; Esportaz. Italo Am. 1135; Costruzioni Venete 350; Beni Stabili 1280; Grandi Alberghi 249; Cementi Spalato 542.

CAMBI: Francia 128.65; Svizzera 475.40; Londra 117.60; New York 24.735; Berlino 591.50; Vienna 0.0344; Bucarest 11.75; Belgio 124.75; Spagna 349; Praga 73; Budapest 0.0341.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 2047; Commerciale It. 1686.50; Credito It. 1111.50; Banco Roma 135; Ferr. Mediterranee 439.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 2054; Commerciale It. 1686; Credito It. 1115; Banco Roma 136.50; Ferr. Meridionali 842; Ferr. Mediterranee 420; Libera Triestina 624; Cosulich 472; Terni 760; Ilva 346; Montecatini 300; Cem. Spalato 530.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 2065; Commerciale It. 1676; Credito It. 1097; Banco Roma 137; Ferr. Meridionali 823; Cosulich 490; Libera Triestina 677; Terni 763; Ilva 344; Montecatini 299; Gas 1445; Forze Idrauliche 552; Cementi Spalato 535; Prima Pilat. Riso 655; Cementi Isonzo 203.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.13 3/4; Berlino 123.875; Vienna cor. nuova 0.007325; Londra 24.77; Parigi 27.05; New York 5.20 7/16; Bulgaria 3.78 3/4; Praga 15.43 1/2; Belgrado 8.33 3/4.

Obbligazioni delle Tr... ...nezie. Quotazioni del 24 corr.: corso medio ...Trieste 81.50; Milano 81.50; Roma 82.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 febbraio 1925

Nascite: maschi 7, femmine 4; totale 11.

Matrimoni: Scocchi Virgilio, impiegato, con Renco Romana, casalinga; Calegari Eugenio, capo fuochista, con Crosilla Zoe, casalinga; Campus Giuseppe, aiutante di battaglia, con Penasa Silvia, casalinga; Sossich Mario, impiegato privato, con Sillani Lidia, pellicciaia; Bortolotti Alberto, commerciante, con Becar Maria, maestra; Geissa Matteo, meccanico, con Surian Annunziata, casalinga; Ottone Eugenio, industriale, con Marcuzzi Bianca, casalinga; Farcich Gerolamo, sottocapo stazione, con Zatti Sabina, sarta; Ciuch Pietro, carradore, con Oral Emilia, casalinga.

Decessi: Romaniu Giovanni, anni 64, cocchiere; Baldini Oscarre, anni 46, ispettore doganale; Pagliarulo Eleonora, anni 1; Ghergich Silvestro, mesi 3; Manzin Francesco, anni 74, impiegato privato; Mandelik Giuseppe, anni 35, ingegnere; Mutarello Catorina, mesi 5; Minussi Renato, anni 5; Puss Giovanni, anni 75, bracciante; Tonelch Maria Vittoria, anni 47, casalinga.

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI e UFFICI PUBBLICI

Museo d'Arte Revoltella (via Sanità 27) Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale (piazza degli Studi 4) Aperto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente dalle 10 alle 13).

Museo civico di Storia ed Arte (via della Cattedrale 15), (in via di ordinamento).

Museo civico di Storia patria e del Risorgimento (via P. Besenghi n. 3) Permessi di visita rilascia la Direzione del Museo civico di Storia ed Arte, via Cattedrale 15, tel. 17-88.

Museo Lapidario (via Cattedrale n. 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Museo del Mare (piazza degli Studi n. 1) Aperto alla domenica e feste dalle 10 alle 13.

Biblioteca civica (piazza degli Studi). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Biblioteca Popolare Comunale Sede centrale piazza degli Studi n. 4, pt., dalle 18 alle 20; domeniche e feste escluse.

Sedi rionali: via U. Polonio 6. – via della Scuola Nuova 14 – Ricreatorio E. De Amicis (via G. Combi 1) – Ricreatorio della Lega di Servola e di Villa Opicina. – Scuola di Barcola.

Museo commerciale (via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2) Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Parco e Castello di Miramar. Il parco può essere visitato dalle 8 al tramonto. Il Castello dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.

Cella e luogo del supplizio di Oberdan (Caserma Oberdan) Ingresso libero e gratuito tutti i giorni dalla sveglia alla ritirata.

Istituto delle piccole industrie (via Lazzaretto Vecchio 52); biblioteca pubblica aperta dalle 13 alle 15 e dalle 16 alle 20.

Ospedale civico Regina Elena. Tutti i giorni lavorativi (ad eccezione del sabato) dalle 13 alle 13.45. Domeniche e feste dalle 11 alle 11.45.

Ospedale di S. M. Maddalena. Tutti i giorni lavorativi dalle 16 alle 17. Domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30.

CONSOLATI

Albania: via Ghega 3; **Argentina:** via Giacinto Gallina 2; **Austria:** via C. Ghega 8; **Belgio:** via Carducci 18; **Bolivia:** via Francesco Petrarca 7; **Brasile:** via S. Nicolò 28; **Bulgaria:** Chiarbola Superiore 234; **Cile:** via Giustinelli 4; **Cina:** via S. Lazzaro 17; **Columbia:** via Lavatoio 1; **Costarica:** via F. Petrarca 7; **Czeco-Slovacchia:** viale Regina Elena 29; **Danimarca:** via Tigor 20; **S. Domingo:** via Domenico Rossetti 18; **Egitto:** via G. Carducci 20; **Equatore:** via F. Petrarca 7; **Francia:** piazza S. Caterina 4; **Germania:** via Trento 12; **Giappone:** via Geppa 4; **Granbretagna:** via d'Annunzio 2; **Grecia:** via Nicolò Machiavelli 15; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Messico:** via Coroneo 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** via Fr. Petrarca 7; **Norvegia:** piazza Vittorio Veneto 3; **Olanda:** via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Paraguay:** via Roma 9; **Persia:** vacante; **Perù:** via S. Francesco d'Assisi 58; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via Giulia 11; **Rumenia:** via G. Rossini 20; **S. Salvador:** via F. Petrarca 7; **Russia:** Hotel Milano; **S. Marino:** via Valdirivo 42; **Siam:** via V. Bellini 9; **Spagna:** via Geppa 8; **Stati Uniti:** via S. Caterina 1; **Svezia:** via Tigor 20; **Svizzera:** piazza N. Tommaseo 4; **Turchia:** via S. Spiridione 12; **Uruguay:** corso Vittorio Emanuele III 5; **Ungheria:** via V. Bellini 13; **Venezuela:** Barcola 174.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli Bucarest Belgrado Milano-Losanna Parigi-Londra); 6.05 D. 5.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 7.0 O. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 O.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana Belgrado Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana Vienna Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana Belgrado Sofia Costantinopoli); 15.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana Belgrado-Vienna); 19.25 D. D. Budapest-Vienna).

FIUME: 5.50 O.; 9.25 D.; 15.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.40 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 15.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi Losanna Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra Parigi Losanna Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.38 O. S. (Costantinopoli Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.42 D. (Costantinopoli Sofia Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; M. (fino Buie); 14 M.; 18.50 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 5.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.50 O. (Gorizia); 11.25 (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.45 D.; 22.05 A.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA**, giorni feriali: alle 7.45 (tocc. S. Rocco), 10 (facoltativa), 12.10, 14.50, 19.20. Giorni festivi: alle 8, 12, 14.45, 20.

da **MUGGIA**, giorni feriali: alle 7.05, 9, 13.15 (facoltativa), 15.45, 16.15 (tocc. S. Rocco), 18.30. Giorni festivi: alle 7.05, 9, 13.45, 19.

per **LAZZARETTO** alle 14.15

da **LAZZARETTO** alle 7

per i **CANTIERI**, da S. Marco per Muggia, giorni feriali: alle 6.45 tocc. S. Rocco), 12.35, 15.50, 17.50. Giorni festivi: alle 6.45, 13.10. – Da Muggia per S. Marco, giorni feriali alle 6.15, 6.10, 11, 15.15, 16.30 (da S. Rocco per S. Marco). Giorni festivi: alle 6.15, 12.45.

per **CAPODISTRIA**, giorni feriali: alle 8 (O.), 12.05, 14.45 (L. O.), 18.30. Giorni festivi: alle 8.05 (O.), 13.05, 14.45 (O.), 19.30*

da **CAPODISTRIA**, giorni feriali alle 6.30 (L.), 9.05, 13.30 (O.), 17.15 (O.). Giorni festivi: alle 6.30, 9.05, 13.15* (O.), 18 (O.).

Toccate: (O.) = Ospizio Duchessa D'Aosta (L.) = Lazzaretto = Bartolomeo. – * Corse per le rappresentazioni teatrali pom.

per **ISOLA-PIRANO**, giorni feriali alle 17.— domeniche e feste alle 19.30.

da **PIRANO-ISOLA**, tutti i giorni alle 7.—

per **UMAGO** tutti i giorni alle 13.

da **UMAGO** tutti i giorni alle 6.15

per **POLA** e porti intermedi tutti i giorni alle 7.

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30

per **GRADO**, soltanto giorni feriali alle 14.—

da **GRADO**, soltanto giorni feriali alle 7.—

per **ZARA** al martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA** al mercoledì e sabato alle 7.

per **SISTIANA**, ogni mercoledì alle 13.

da **SISTIANA**, ogni mercoledì alle 9.

per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e 13.—.

da **MONFALCONE**, soltanto nei giorni feriali

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 7.—; da Trieste per Postumia alle ore 16.—; da Trieste per Pisino via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari alle ore 15; da Trieste per Comeno alle ore 15. Per Terranova Bisterza alle 16. Per S. Canziano e paesi intermedi giorni feriali: 14. Festivi: 4, 14 e 18 gestita dai F.lli Kiun). Per Idria S. Daniele V. acco Aidussina alle 16, arrivo alle 20.30 (gestita dalla Ditta Ferlancich). Per Basovizza Padriciano Trebiciano ore 19 e 19.30 giorni festivi: ore 8, 14.30 e 19.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 13.—; da Postumia a Trieste alle 10; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30, da Comeno a Trieste alle 9.15. Da San Canziano a Trieste 19; festivi 15.30, 19 e 20.30. Da Terranova Bisterza alle 8 (Kiun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Ferlancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza ore 7.45 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

RINO ALESSI - direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

FINITE DI SOFFRIRE PER L'ASMA

La fiducia che il dott. Schiffmann ha nel suo rimedio per l'Asma denominato **Asthmador** è così completa, che egli prega questo giornale di annunziare che egli ha autorizzato il suo depositario per l'Italia di vendere l'**Asthmador** con la garanzia assoluta di rimborsare il prezzo pagato a chi non sente un sollievo immediato dall'attacco più violento di Asma. Non importa quanti rimedi avete provato sinora o quanto ostinato e grave sia il caso vostro, l'**Asthmador** vi darà sollievo come per incanto. Andate dal vostro farmacista oggi stesso ed acquistate una scatola di **Asthmador.** Voi sarete l'unico giudice del risultato. Se l'**Asthmador** non vi porta un sollievo immediato, scrivete ai depositari per l'Italia indicando la farmacia ove fu fatto l'acquisto ed il vostro denaro verrà rimborsato per posta, senza discussioni. L'**Asthmador** arresta istantaneamente gli spasimi penosi, produce una espettorazione libera e permette al sofferente una posizione supina, comoda, seguita da un sonno tranquillo e riparatore. Tutte le buone farmacie vendono l'**Asthmador** a Lire 10 la scatola, ma se avete qualche difficoltà di trovarlo, spedite C. V. Lire 11 al deposito per l'Italia presso la Farmacia Inglese Roberts, Firenze, per ricevere una scatola franco di porto.

Pasta dentifricia producente ossigeno antisettica, gradevole al gusto più delicato, imbianca i denti splendidamente senza logorare lo smalto, rassoda le gengive, preserva dalla carie.

In vendita a L. 5 e 3,50 bollo compreso.

S.A.L.O.M.E. - C. Umberto I, 255, Roma

LA LAMPADA DI MARCA

SOCIETA' ITALIANA LAMPADE POPE

Telef. 20.895 - MILANO - Via Uberti 6.

SUCCURSALE DI PADOVA, via S. Nicolò 5

Telefono 14-92

VERONA

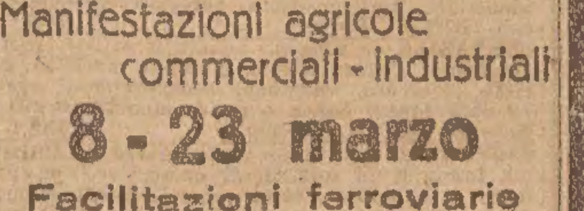
Fiera di cavalli

La più grande d'Italia

Manifestazioni agricole commerciali - industriali

8 - 23 marzo

Facilitazioni ferroviarie



CASA DI CURA

VILLA S. GIUSTO

"FATEBENEFRATELLI"

Gorizia - Corso V. E. III 10a Tel. 41

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico ostetrico-ginecologico

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.

Direttore sanitario: dott. **VITTORIO PAVIA**

Dirigente riparto chirurgico: dott. **Luigi Sussig** già aiuto della Clinica dell' Università di Vienna prof. Hochenegg

Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. **Vittorio Pavia**

Escluse le forme infettive e mentali

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

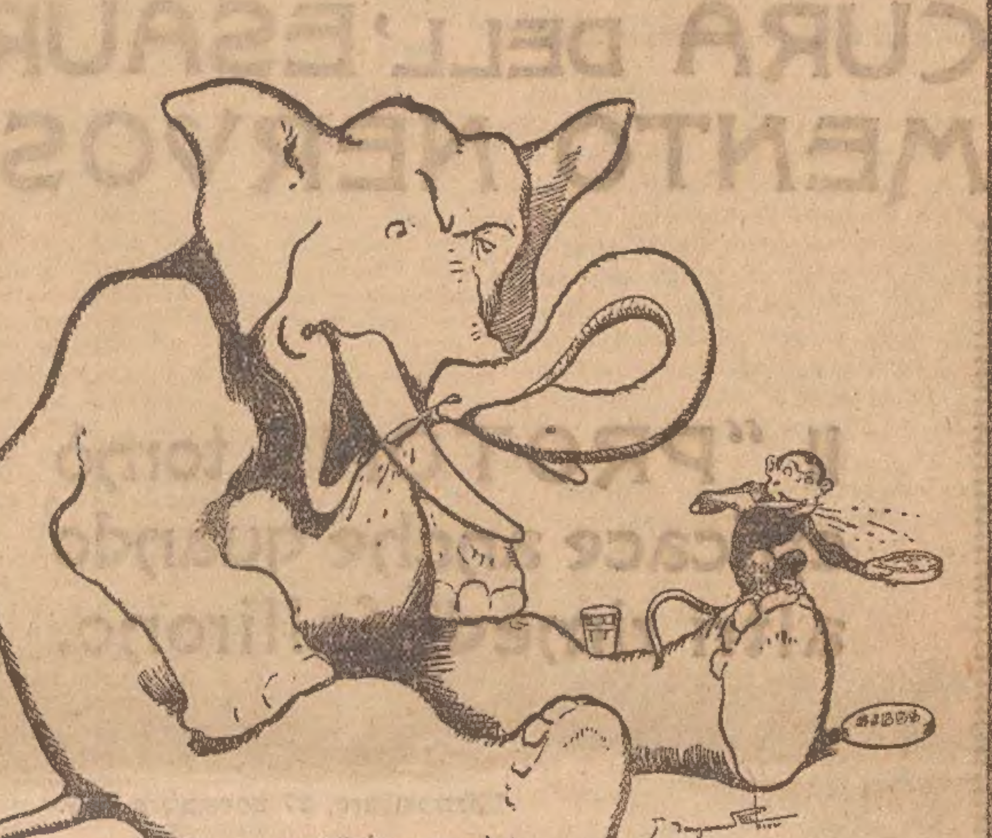
CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

OCCASIONE FAVOREVOLE

per chi deve fare acquisto di macchine per caffè espresso, funzionamento garantito e prezzi vantaggiosi, rivolgersi banco Caffè «Mocca».

GLI ANIMALI DI "GIBBS"

L'ELEFANTE



Il Supplizio di Tantalo

" Non aver che due soli denti per il Gibbs ! "

P. THIBAUD & Cie

Concess. Générali di D. & W. GIBBS

MILANO - 9 Via LAMBRATE

INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

INDOVINELLO:

Definizioni:

Dall'alto in basso 1. } Colossale vittoria dell'industria italiana
» » » 2. }

» » » 3. } Data memorabile per il pubblico triestino
Da sinistra a destra 4. }

» » » 5. Mai smentisce la sua fama

Premio: Lire 300.- (trecento) in contanti

estratto a sorte fra coloro che invieranno la soluzione entro il giorno 3 marzo prossimo venturo, al seguente indirizzo:

A. T. P. Trieste, Via Gatteri 7 int.

in busta chiusa, formato commerciale, e scritto in un angolo «INDOVINELLO».

PAROLE DELLA SCIENZA

MERAVIGLIOSO:

«Da qualche anno soffrivo di violenti disturbi nervosi costituiti da spasimi e oppressioni al petto, aggravati da dispepsia gastro-intestinale ed anemia. Feci diverse cure sia per bocca che per iniezioni, ma a nulla giovarono. Recatomi in Italia, mi aggravai tanto che ritornai a Tunisi portando meco tre bottiglie di SIERO CASALI. Ho terminato la cura e non trovo parole per esternare la mia riconoscenza pel preparato che giudico meraviglioso...».

Prof. Cav. Dott. Luigi BARRABINI
Rue Sidi Ali Azous 12 - TUNISI (MAROCCO)

SORPRENDENTE:

«Ho usato in molti ammalati di arteriosclerosi, artrite, alterazioni luetiche e affezioni nervose nonchè di alterazioni del sangue e del ricambio il SIERO CASALI per bocca e le iniezioni di SIERO CASALI BETA ottenendone risultati sorprendenti e di duratura efficacia...».

Dott. Cav. Luigi FALCHI
18 St. Alexis Street - MONTREAL (CANADA)

MIRABILE:

«...Il SIERO CASALI mi ha dato mirabili risultati in tutti i casi anche i più gravi di malattie nervose in cui l'ho adoperato. Io stesso, affetto da nevrosi traumatica, ricorsi immediatamente al benefico Siero da cui trassi rapida e definitiva guarigione...».

Prof. Comm. Dott. Ernesto TRAMONTI
Neuropatologo Osped. Portog. di S. PAULO (BRASILE)

MODERNA TERAPIA

INFALLIBILE

SIERO CASALI

AGISCE PER RIGENERAZIONE CELLULARE — EQUIVALENTE ALLA MATERIA VIVENTE

DUE CUCCHIAI AL GIORNO

RISULTATI RAPIDI DECISIVI

ARTERIOSCLEROSI - ARTRITISMO - ASMA - DIABETE - ESAURIMENTI - GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA - POSTUMI DI LUE E MALARIA - REUMATISMI - VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI - MALATTIE DEL RICAMBIO

IN TUTTE LE FARMACIE

GRATUITO: OPUSCOLO N. 24 (con modulo consulenza gratuita) contenente circa MILLE DOCUMENTI di MEDICI - CLINICI - GENERALI - MINISTRI - PRINCIPI - DIPLOMATICI - ARTISTI - PENSATORI ecc.

SOCIETÀ PREPARATI CASALI - ROMA (26) VIA LUCREZIO CARO, 67 - Tel. 22-213

CURA DELL'ESAURIMENTO NERVOSO

Il "PROTON" tornò efficace anche quando altri rimedi fallirono.

Martinsicuro, 27 novembre 1923.

SIG. DOTT. C. ROCCHIETTA
PINEROLO

Ho esperimentato il PROTON con risultato veramente meraviglioso. Mio fratello era da parecchio tempo affetto da grave esaurimento nervoso. Nessuna delle più raccomandate specialità -- sia per uso orale, che ipodermico, -- aveva apportato in lui un qualche miglioramento.

Questo risultato negativo -- anche coi preparati che in altre occasioni mi avevano pienamente risposto, -- io attribuiva al fatto che mio fratello non poteva concedersi, contemporaneamente alla cura medicamentosa, un periodo di riposo anche breve.

Mi decisi di ricorrere al PROTON, e -- non lo nego, -- con un po' di scetticismo.

Ebbene, questo preparato è stato per mio fratello di una efficienza insperata. Non esagero affermando che ora egli, che non ha ancora esaurito i tre flaconi speditimi, va bene, pur non avendo affatto abbandonato le sue occupazioni. Volendo fargli continuare la cura, prego codesta spettabile Ditta di volermi spedire, contro assegno, una cura completa di PROTON (6 flaconi). Con perfetta stima.

Devotissimo
DOTT. GIUSEPPE LENZI
Medico-Chirurgo
MARTINSICURO
(Teramo)

A-41

OGGI AL
CINEMA MODERNISSIMO
L'ATTESO CAPOLAVORO
I
Nibelungi
(Sigfrido)
L'ULTIMA MERAVIGLIA DELLA CINEMATOGRAFIA
Rappresentazioni: ore 16, 18, 20 e 22
PREZZI SOLITI
Sono escluse tutte le entrate di favore

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore ... alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. DUE amiche, condotta buonissima, laboriose, oneste offronsi quali domestiche o bambinaie; conoscono tutti lavori anche cucina. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 32056 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste fuori, offronsi prontamente. Valdirivo 21. 0274 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere diversi posti, case signorili, locali, alte paghe; prestaservizi, bambinaie, istitutrici, cercansi per Trieste fuori. Via Machiavelli 24, ufficio. 32072 B

CUOCA capace cercasi. Presentarsi con certificati. Informazioni palazzo Lloyd, portiere. 32054 B

CUOCA semplice, capace, con attestati, cercasi. Via Scorcola 489, II (dirimpetto casa Ralli). 32110 B

CUOCA fina, prima cameriera, cuoche, cameriere, domestiche, signorina tedesca, pomeriggio, prestaservizi; cuoca semplice Milano cerco. Machiavelli 7, agenzia Zeidler. 32084 B

CUOCHE mensile 200, 400, cameriere 170, domestiche 150, cercansi Valdirivo 21. 0274 B

DOMESTICA pratica cucina, con attestati, cercasi prontamente. Via S. Caterina 7, terzo, destra. 32068 B

DOMESTICA lunghi attestati, ottimo trattamento e paga cercasi. Zetto, viale Regina Elena 25, terzo. 32094 B

DOMESTICA quindicenne cercasi per piccola famiglia. Settefontane 29, porta 2. 32082 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, alte paghe, trattamento familiare, cerca agenzia via Valdirivo 23, primo. 32055 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, secondo, 6. 32008 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Istituto 40, primo. Trobetz. 32749 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 32040 B

PRESTASERVIZI capace, sappia cucinare per tutto il giorno cercasi. Presentarsi dalle 15-16, via Guardia 44, porta 31. Buon trattamento. 32066 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Canova 9, porta 8. 32053 B

PRESTASERVIZI capace cerco. S. Caterina 1, porta 11. 32060 B

RAGAZZA brava tutti lavori cercasi. Caffè Viale Regina Elena 1. 32036 B

RAGAZZA pratica piccolo bambino, dovrà fare anche pulizie aiutando altra ragazza, cerca distinta famiglia due persone. Via Guido Zanetti 8, I piano, angolo piazza S. Francesco. 800 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Via C. Stuparich 12, secondo, porta 7. Buone condizioni. 32106 B

RAGAZZETTA robusta, semplice, cercasi. Corso 41, porta 11. 32010 B

SIGNORINA tedesca, paziente, cercasi ore pomeriggio per condurre bambini passeggio. Presentarsi via Sonsan 5, secondo, porta 5. 7200 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. A. A. A. DISPONENDO cauzione, ottime referenze, venticinquenne, licenza liceale, buona coltura generale, pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza, dattilografia, contabilità, occuperebbesi presso importante azienda industriale o casa rappresentanze. Miti pretese. Scrivere «11177 C» Piccolo. 11177 C

AMMINISTRAIZIONI su case assume, anticipa affitto, procura mutui, cerca rappresentanze di assicurazioni impiegato pratico ricorsi ed atti giudiziali, verso piccola percentuale. Scrivere sub «31705 C» Piccolo. 31705 C

CONTABILE ex ufficiale amministrazione, venticinquenne, licenza liceale, massima moralità, serietà, referenze, cauzione, occuperebbesi quale cassiere presso banca o seria importante ditta. Scrivere «11177 C» Piccolo. 11177 C

GIOVANE di fiducia occupato presso distintissima famiglia in qualità di cameriere, con patente di chauffeur, cerca altrove, anche riscuotitore, fattorino, scopo migliorare condizioni. Offerte «32038 C» Piccolo. 32038 C

APPARTAMENTO centralissimo, 3 camere, camerino, cucina, comfort, vuoto appigionasi prontamente. Offerte Piccolo «32048 L» 32048 C

IMPIEGATO principiante, giovane, pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, tedesco, stenografia, dattilografia, miti pretese, offresi. Scrivere «31988 C» Piccolo. 31988 C

MODELLISTA e tagliatore per calzature offresi. Viale Regina Elena N. 1. 31890 C

VENDITRICE praticissima manifatture e cartoleria, cerca occupazione presso seria ditta. Offerte «32032 C» Piccolo. z32032 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

SARTA fine, milanese, cerca lavoro giornata, presso distinte famiglie. Via Chiozza 9, terzo piano, porta sinistra. 32016 CC

STIRATRICE capace di tutti lavori offresi giornata. Via Pozzo 9 32751 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo 32018 D

APPRENDISTA per legatoria libri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32023 D

CONTABILE dattilografa, sanissima, con bella calligrafia, che possibilmente abbia assolto scuola commerciale, cercasi da una tra le primarie aziende della città. Offerte con referenze sub «797 D» Piccolo. 797 D

FALEGNAMI capaci lavori mobili rimessati, trovano lavoro stabile presso S. Musch e C. Lan. Merano (Prov. Trento). 31914 D

FALEGNAMI, mezzi lavoranti e apprendisti cerco. Via Galleria 9. 32743 D

GARZONE cercasi. Casa Mode Destefani, S. Pellico 4. 32038 D

GIOVANE per lavori cancelleria, bella calligrafia cercasi. Presentarsi Ristorante Konder, Barcola, Riviera 6-7, pom. 31992 D

GIOVANE e garzone pratici manifatture cercansi. Indirizzo al Piccolo. 32012 D

IMPIEGATI ramo ragioneria per Milano, Torino, Firenze, camerieri Trieste fuori, altro personale vario cerca Valdirivo 23, I. 32056 D

L'AGENZIA via Machiavelli 24 colloca Trieste fuori dame compagnia, cassiere, commesse, venditrici, impiegati, ecc. 32072 D

RAGAZZO quattordicenne per bar cercasi. Via Roma 6. 32681 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Cecilia 9, Pellis. 32078 D

STENODATTILOGRAFO (a), tedesco cercasi per pronta entrata da ditta importante. Offerte sub n. «32102 D» Piccolo. 32102 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca signore solo presso persona sola. Offerte «31990 E» Piccolo. 31990 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 0273 E

CAMERA matrimoniale, comfort moderno, centro, cercasi. **Indirizzare offerte Casella 147, Hotel Savoia.** 32497 E

CAMERA grande, salotto o stanza vuota, indipendente, luce elettrica, in casa signorile, centrale, cerca signore anziano. Offerte sub «31426 E» Piccolo. 31426 E

DISTINTO cerca camera centro, ingresso scale, anche semiammobiliata. Offerte «0275 E» Piccolo 0275 E

STANZA bella cerca prontamente signore. Scrivere 32074 E» Piccolo. 32074 E

STANZA ingresso libero cerco. Offerte dettagliate «32022 E» Piccolo. 32022 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi. Cassa di Risparmio 3, tappetti 32114 E

STANZE una due, uso ufficio, posizione centro, bella casa cerco. Offerte inviare Hotel della Ville, stanza 54. 32062 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— F

A. A. AMMOBILIATA signorile, eventualmente attigua studio privato, solamente distinto, serio. Via Imbriani 12, II. 32076 F

AMMOBILIATA davanti, vitto buonissimo centro affittasi 360 mensili. Indirizzo Piccolo. 31998 F

AMMOBILIATA due letti, una un letto, luce. Via Borsa 1, IV, destra. 32020 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, luce, eventualmente vitto, distinto signore. Udine 12, III destra. 32030 F

AMMOBILIATA centro, splendida per 2 signori distinti affittasi. Indirizzo Piccolo. 32104 F

AMMOBILIATE elegantissime, camere pensione 450, ingresso libero, offre Gatteri 7, latteria. 0273 F

AMMOBILIATE diverse, vuote, uffici, comodo cucina, modeste, lussuose affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 32072 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, vista canale affittasi distinto signore. Machiavelli 7, I 32094 F

MAGAZZINO con scrittoio, telefono affittasi. Gasparo Weis, Vi aMazzini 9, I, telefono 17-28, orario 11-12, 17-18. 32116 I

STANZA bella, grande, ammobiliata affittasi. Gatteri 32, I, porta 7. 32745 F

STANZE, comodo cucina, uso ufficio, ingresso libero, vuote, ammobiliate affittansi. Valdirivo 23, I. 32056 F

VITTO buono offresi a distinto signore. Sanità 16, terzo destra. 31996 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 32753 G

RAGAZZA di buona volontà, libera alla domenica dopopranzo vorrebbe avere istruzione lingua italiana e coltura in generale presso signora o signorina. Offerte sub «32108 G» Piccolo. 32108 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ORECCHINO pendente, oro, lavoro veneziano, smarrito auto domenica 6 mattina tratto via Istria Dreher. Medesimo valore. Mazzini 22, Infermeria Treves. 32080 H

SPADINO, caro ricordo, smarrito. Generosa mancia portandolo Foscolo 31, Zunnin. 0281 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

L'Agenzia via Machiavelli 24, dispone 80 scambi appartamenti tutte grandezze, posizioni; ville, magazzini. 32072 I

QUARTIERI vuoti 2, paraggi Garibaldi e Sette Fontane; altri ammobiliati, affittansi. Valdirivo 23, primo. 32056 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

QUARTIERE, 2 o 3 stanze obbligate, una ingresso libero, primo piano, posizione centrale, uso società cercasi. Offerte sub «32002 L» Piccolo. 32002 L

UFFICIO, tre stanze, primo piano, acqua, cesso, ingresso indipendente, centro o paraggi stazione centrale, cercasi da primaria ditta per aprile oppure agosto. Offerte «32036 L» Piccolo. 32036 L

I titolari della **Ditta R. SCHUCHARDT,** in unione ai propri addetti, addoloratissimi, compiono il mesto ufficio di partecipare la immatura perdita della signorina

STEFANIA KOBAU

che per ben sedici anni fu ottima collega e zelante collaboratrice.

Trieste, 23 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Lunedì 23 febbraio, dopo brevi sofferenze, veniva rapita all'affetto dei suoi cari

Stefania Kobau

Inconsolabili ne danno notizia a quanti la conobbero le famiglie Kobau e Müller.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 15, partendo dalla via Ireneo della Croce N. 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Dopo lunghe sofferenze, spegnevasi questa notte la nostra buona e affettuosa

Irene Coretti

Addoloratissime, le sorelle **IDA** ved. **SALVI** ed **ELVIRA**, i fratelli **ETTORE, OTELLO** e **OSTILIO** (assente), unitamente alle cognate ed ai nipoti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. ...

Inattesa, breve malattia, rapiva addì 23 febbraio, al nostro affetto

FRANCESCO MANZINI

Della sciagura perenne partecipano a parenti e conoscenti: la moglie **Rita**, i figli **Carmela, Rosaria**, la nuora **Elda**, il genero **Marcello**, i nipoti **Silvano, Albano, Nello e Italico.**

La tumulazione ebbe luogo il 23 febbraio alle 16.

Famiglie MANZINI - SCHIEMER

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tante manifestazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

Giovanna ved. Micheluzzi

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnandone la salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la sua memoria.

Famiglie:
MICHELUZZI e PACOR

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martore, talpa, marmotta. Via Mazzini 22, Devidè. 29057 M

APPARATO fotografico Goerz, nuovo, vendesi. Rivolgersi banco Caffè Mocca. 32042 M

BOLLITORE gas, due fiamme, lire 30. Corso V. E. 13, Tercuz. 32064 M

CANE lupo sei mesi vendesi, occasione. Mazzini 32, Rieger. 32096 M

LAMPADA a luce petrolio, quadri, vendo. Corso V. E. III, 11 porta 7. 32050 M

MACCHINETTA scrivere, seminuova, marca «Sun», lire 500, occasione vendesi. Via del Rivo 16, magazzino. 32014 M

REMINGTON nuovissima vendesi. Piccolomini 3, II, porta 6. 32747 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico 18x24 senza obiettivo, anche guasto, acquisterei. Offerte «32006 N» al Piccolo. 32006 N

LAMPADARIO per gas e luce elettrica, lussuoso, se vera occasione acquisterebbesi. Indirizzare offerte con prezzo sub «967 N» al Piccolo. 967 N

MONETE antiche, libri della Numismatica, compera collezionista. Via S. Nicolò 27, primo. 31858 N

VASCA da bagno in ghisa smaltata e lavandino cercansi. Offerte con prezzo dirigere «32569 N» al Piccolo. 32569 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

ARMADIO quattro cassetti, specchio 50-90, vendo. Via Valdirivo 32, quinto. 32024 NN

ARMADIO, tavolo e sedie da camera, armadio cucina, vendo occasione. Enrico Toti 9, quarto. 32046 NN

CERCANSI seguenti mobili d'occasione, ottimo stato: poltrona, lavabo, divano, due sedie. Scrivere «32112 NN» Piccolo. 32112 NN

FORNITURA club imitazione pelle, nuovo, vendesi occasione. Favuzzi, Mazzini 37. 32034 NN

LETTI ferro con rete 150, altro lamiera bellissima occasione vendonsi. Punzo, Carducci 10. 32103 NN

MATRIMONIALE frassino affumicato, con specchi, anteguerra, altra una persona, vendonsi qualunque prezzo. Bosco 50, terzo. 0276 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13 29556 NN

PIANINI e piano coda Mignon, vendonsi cassa e facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 32609 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», scambi, facilitazioni. Pianino «Seiler Berlin», lire 3000, pianoforte «Scheiber» 1800; pianino elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo con 50 rotoli musica, vendonsi straoccasione. Via Sanità 16. 11265 NN

PIANINI, armonium, nuovi arrivi splendidi modelli, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 730 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 32531 NN

PIANOFORTE «Ehrbar» concerto, perfetto, vendesi, scambiasi con piano o pianino da studio Via Commerciale 13, secondo. 0272 NN

PIANOFORTE usato, buono, acquistasi cassa pronta. Offerte marca prezzo «32026 NN» Piccolo. 32026 NN

STANZE matrimoniali in faggio, nuove, vendonsi. Via Conti 11 (corte) 32665 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, compera pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 31942 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11- I. 122 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini n. 43. 2142 O

PER combattere la calvizie, dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix» che trovate nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 O

TOSSE pagana. Durante le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati diversi rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servigi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la Pertossina che viene preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA corsa vendesi. Via S. Lazzaro 8, porta 11. 32070 Q

CAMIONCINO leggero, perfetto, qualunque prova, gommato nuovo, vendesi occasione. Cervellini, Ferriera 3. 31970 Q

FIAT 501 Spinta oppure CM 469, compero contanti se vera occasione. Offerte dettagliate: Presi. Casella postale 220. Fiume. 800 Q

MOTOCICLETTE due, Indian e Puch, vendonsi occasione. Valdirivo 42, negozio. 02052 Q

MOTOCICLETTA leggera, nuova, 2 HP, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 32100 Q

Capitali Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

CAFFE' trattoria affittasi o vendesi, posizione centralissima. Piazza Cavana 1. 31996 R

CESSIONI stipendio, governativi, ufficiali, ferrovieri, comunali, Istituto cessioni, via S. Caterina 2 32098 R

GARAGE con ufficio e telefono, lavaggio per macchine, locale 42x10, grande cortile, servirebbe anche per altri scopi industriali, Gorizia, vicino centro, affittasi o vendesi. Per informazioni, indirizzo Piccolo. 32044 R

NEGOZIO commestibili, centrica posizione, ricco inventario, forte lavoro, vendesi 18.000 trattabili, merce prezzo giornata. Dreos, Conti ... trattoria, giornalmente 2-5. 32092 U

NEGOZIO frutta erbaggi, delicatezze, commestibili e coloniali, centrica posizione, forte lavoro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 32599 U

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

ACQUISTASI o prendesi in affitto terreno adatto per costruzione, campo sportivo, qualunque posizione. Offerte «32004 S» Piccolo. 32004 S

CASA sei quartieri, cortile, fermata tram, vendesi 45.000; altra 10 locali, 16.000. Palma, Caffè San Giusto. 32090 S

OPICINA: villetta 2 stanze, cucina, giardino vendesi 22.000. Offerte Torgesteo, Casella 28. 32008 S

STABILI tre gruppo, prospettante mare Muggia, trattoria sottostante, vendonsi 90.000. Palma, Caffè S. Giusto. 32090 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe, telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28714 U

DANZE moderne, ultime creazioni. Rivolgersi Via Chiozza 50, II, 12-16. 369 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, consultazioni gravidanza, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 0231 U

L'ORGANISMO è composto di infinite sostanze, una fra le principali è il fosforo; mancando questo appaiono gli esaurimenti, la debolezza, la nervosità, impotenza ecc. Per guarire bisogna ridare all'organismo il fosforo che manca e ciò vi riesce con la cura di «Sirofosfit». Questo è un rimedio apprezzato da tutti. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi. Venti Settembre 60, primo. 31994 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, dele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telefono 2064, villa propria. 32457 U

SALA Qualatti. Oggi alle 16 seppellimento carnevale. I superstiti Giovanni e Nina ... 0277 U

Banca della Venezia Giulia

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 15, al sabato fino alle ore 12.

A. GALOPIN 32

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Indiscutibilmente, era tornato con dei carichi di morene superiori a quelli di tutti gli altri e il suo pesce era sempre ricercato dai padroni dei seccatoi. Però, se Larvor sapeva così bene dirigere i propri affari, non si preoccupava per nulla di aumentare la parte dei suoi uomini: anche se la pesca era eccellente, e sorpassava tutte le previsioni, il premio non variava. Erano sempre millecottocento franchi per tutta la campagna. Quando altri capitani, d'accordo con gli armatori, cercavano di alzare i salari, Larvor non ne voleva sapere: «Tu hai firmato, diceva a quello che si lagnava, dunque sapevi quello che facevi. Io non ti ho accettato ingannandoti. Dovevi rifiutare, se le condizioni non ti convenivano».

Larvor trovava perciò molto difficilmente dei «volontari». I pescatori preferivano imbarcarsi con qualche capitano più generoso. Infine, trovava soltanto quei disgraziati che in un momento di cattivo umore avevano rinunciato ad arruolarsi e che all'ultimo, spinti dal bisogno, firmavano il loro impegno.

Questa volta Larvor aveva marinai scelti... Aveva la fortuna di contare tra gli uomini del suo equipaggio Kènavo, Fantec, Le Herpeur, Fernal, Arzano, Plouvinals e Rorik...

Sì... anche Rorik era a bordo.

Era soltanto la seconda volta che lo vedevano su un Terra Novese... e ciascuno sapeva già i motivi che l'avevano spinto a imbarcarsi. Rorik, era ormai prigioniero della Malouine, e fino a quando non l'avesse rimborsata, sarebbe stato obbligato a lavorare per lei, a bordo di un battello da pesca.

Le ragioni che avevano spinto Kènavo, Fantec e le Herpeur ad imbarcarsi erano ben altre... Gli infelici erano rovinati, la dogana aveva loro preso tutto ciò che possedevano, ed essi tentavano di fare la loro vita... Per Kenavo e Letterpau, era cosa possibile, ma per Fantec che aveva già più di cinquant'anni, la prova era terribile. Eppure il buon uomo non si lagnava: «Ho perduto, diceva quando si trovava solo con i suoi amici, e debbo pagare!».

Sperava forse, nonostante la sua età, di raggranellare tanto denaro da poter comperare un altro battello, e riprendere la pesca?... Può darsi... ma resisterebbe, logorato come era da quarant'anni di mare, alla faticosa campagna che si preparava?

. . . .

Il vento aumentava sempre più, ma la «Grâce-de-Dieu» si comportava valentemente sulle onde. La sua velatura si componeva di tre fiocchi. Il suo albero di trinchetto sopportava cinque pennoni e il suo albero maestro una freccia e una vela aurica. Col buon tempo si alzavano uno straglio di freccia uno straglio di coffa e una gran vela da straglio. Per il momento la «Grâce-de-Dieu» filava sul suo fiocco, due pennoni e la sua grande vela abbassata. Da molto tempo aveva sorpassato il «Saint-Antoine-de-Padoue» che rimpiccioliva a vista d'occhio.

— Qualcuno al timone! — comandò improvvisamente Larvor.

Kènavo si presentò.

— Ah! — fece il capitano — sei tu, Kènavo? Direzione nord, 76 gradi ovest... 16 gradi di declinazione... tieni d'occhio la bussola. Filiamo adesso a velocità media, l'andatura è buona, se il vento aumenta vedremo, ma non credo che saremo obbligati ad avvicinarci alla costa.

Per qualche momento Larvor scrutò l'orizzonte, poi scomparve.

Kènavo, rimasto solo, raggiustò il sottogola del sue berretto, abbottonò il cappotto di cuoio, che lo faceva parer enorme e restò immobile con la mano sulla barra e gli occhi fissi sulle onde glauche.

Il vento soffiava fra gli attrezzi con un piccolo suono flautato: talvolta si attenuava, poi riprendeva con forza. Allora le vele si tendevano con dei battiti secchi e i pennoni scricchiolavano.

Kènavo teneva una linea diritta, ma di tanto in tanto girava il lato della nave battuto dal vento, per presentare all'onda la ruota di prora.

E, guidando il timone, sognava... Ricordava le ultime parole dette da Giannina sulla grande scogliera... Povera Giannina! Al momento della separazione si era mostrata più forte di lui. Era stata lei a confortarlo, a consolarlo, a dargli nuovo coraggio... Allora, egli l'aveva appassionatamente attirata contro il suo petto, ed erano rimasti così, uno contro l'altro, a mormorarsi le più dolci parole, accarezzati dalla brezza della sera. Quella sera, più di tutte le altre, era rimasta impressa nel suo cuore, Giannina gli apparteneva, lo sapeva ormai, gli pareva anzi che ella lo amasse maggiormente da quando era tanto infelice, da quando non possedeva più nulla, da quando era povero più dell'ultimo pescatore.

. . . .

La notte era caduta.

I fari di babordo e di tribordo della «Grâce-de-Dieu» mettevano sui flutti i loro toni rossi e verdi che accentuavano e si attenuavano secondo il rullio. Milioni di stelle tremolavano nel cielo di velluto oscuro... Il vento era calmato e si erano dovute ampliare delle vele, per poter tenere una velocità media. Il mare era deserto e probabilmente non si sarebbero incontrati con altri navigli sino al Capo Ligaro.

Il bastimento seguiva la rotta comune dei Terra-Novesi, quella che da padre in figlio, i rudi pescatori del Gran Banco percorrono ogni anno. Si risale sino alla baia di Plymouth, si costeggia il capo Lzard, si punta a sud-ovest di Arnouaille, poi ci si dirige verso le Sorlingues, celebri per i loro fari giranti. Là, si entra nell'Atlantia e il risucchio si fa talora sentire con violenza straordinaria... Delle onde più lunghe e più forti; un ruilio più sostenuto, più regolare, annuncia che si è lasciato il canale, cioè la Manica. Allora si rimonta un po' verso il nord e si continua a filare senza pericolo sino a quando si incontrano le montagne di ghiaccio che la corrente del Labrador trascina verso il sud. Bisogna aprire gli occhi, perchè la navigazione diventa difficile, e un disastro irreparabile, attende chi si allontana anche di poco, dalla direzione dell'ovest.

Larvor riprese il timone presso le Casquets, in causa delle correnti che in questi paraggi minacciano di trascinare le navi contro gli scogli.

Kènavo, finito il suo turno di guardia, scese nel corridoio per sistemare il suo modesto bagaglio.

II.

Al largo

Sino a quando si deve lottare col cattivo tempo, si sopporta quasi con buon umore, ma quando il tempo molla, lo scoraggiamento non tarda ad aggiungersi alla stanchezza che risulta dalla lotta contro gli elementi avversi.

Si susseguono allora le giornate di cappa, di vela maestra, giornate mortali, interminabili, che i marinai, con una espressione pittoresca, chiamano «le dormienti». Tutti i momenti il capitano sale sulla passerella a scrutare il mare, le nuvole, e ridiscende in seguito a consultare il barometro.

La «Grâce-de-Dieu» ebbe la fortuna di non dover lottar troppo durante la traversata della Manica, ma sopravvenne una avaria che ritardò la marcia di qualche ora.

Sino a quando tutto andava bene, Larvor non dava segno di vita. Trasmetteva gli ordini al luogotenente in seconda, una specie di bruto chiamato Carouge, e restava quasi tutto il tempo nella sua cabina, a fumare e a fare dei conti.

Quattro giorni dopo la partenza, nel raggiungere l'Oceano, la «Saint-Antoine-de-Padoue», sorse improvvisamente dalla nebbia, come una cattedrale uscente dai flutti.

Larvor, nel vedere il suo concorrente, ebbe un gesto di cattivo umore, poi gridò:

— Spero non vorrete che questa vecchia barca passi dinanzi a noi... Via!... Attenzione!... Tutti alla manovra! Fra poco faremo vedere chi siamo noi!

Dopo qualche momento la «Grâce-de-Dieu», ornata di quasi tutte le sue vele, prendeva il sopravvento e lasciava dietro di sè la «Saint-Antoine».

Se non capitava nessuna avaria, Larvor sarebbe giunto per primo sul Gran Banco e, prima che la flottiglia dei normanni e dei bretoni avesse scelto il suo posto, egli avrebbe già teso le reti.

A qualche miglia da Sorlingues, incontrarono un «inglese» diretto verso il Banco. Era una goletta di Liverpool. Passò vicino alla «Grâce-de-Dieu», quasi da sfiorarla, e il capitano, un grosso uomo rubicondo e faceto come tutti i figli di Albione, salutò Larvor con la mano e gridò:

— Good bye!

Larvor non rispose. In fondo era assai irritato, perchè capiva che non avrebbe potuto competere col bastimento inglese. Lo guardò allontanarsi, poi disse a Carouge:

— Hai potuto leggere il nome di questo battello?

— Sì... è il «White-Pearl».

— Ah! il «White-Pearl»... Il suo capitano si è contenuto come un grossolano... Speriamo che non gli occorra mai nulla da me...

Il «White-Pearl» scompariva a poco a poco nella nebbia.

E' tradizione sul mare di non lanciarsi mai delle sfide. Si dice che porti disgrazia. Nell'antica marina, quando un bastimento in corsa, slanciava una sfida ad un altro, era considerato come un bastimento abitato dal diavolo, e lo si cannoneggiava, senza pietà. Larvor era furioso. L'ironico saluto del capitano lo aveva esasperato.

Dopo aver dato le istruzioni al timoniere, scese a rinchiudersi nella sua cabina. Però non riuscendo a star fermo, uscì, e passò in un corridoio sotto il ponte, dirigendosi verso il castello di prua, in cui si erano riuniti gli uomini che non erano di servizio. C'erano là: Kènavo, Fantec, Le Herpeur e Rorik. Entrando nel quadrato dei marinai Larvor urtò contro un sacco...

— Di chi è questo sacco? — chiese.

— E' mio — rispose Le Herpeur.

— Avrai una multa, così imparerai a lasciare in giro la tua roba.

(Continua)